INFORMAZIONE SCIENTIFICA E CULTURALE DELL'ISTITUTO RAMAZZINI N. 01/2011

Ramazzini NEWS

Collaborazione internazionale

Per la tutela dei lavoratori

Prevenire il tumore al colon retto

L'assemblea dei soci, sabato 28 maggio

RAMAZZINI NEWS- Istituto B. Ramazzini Società Cooperativa Sociale (ONLUS) - Pubblicazione quadrimestrale riservata ai Soci - N°1 - 2010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/03 (conv. in L.27/02/2004 N.46) ART1 comma 2 DCB- Bo

Ramazzini NEWS
INFORMAZIONE SCIENTIFICA E CULTURALE DELL'ISTITUTO RAMAZZINI - N. 01/2010

Il Giappone, la Libia... e noi

1. Quando ancora ammiravamo le capacità del popolo del sol levante di fronteggiare con costruzioni antisismiche adeguate il terribile terremoto che lo ha colpito, le onde dell'oceano devastavano, insieme ad un grande e popolato territorio, i sogni e le illusioni di poter governare la tecnologia nucleare. In pochi giorni le rassicurazioni delle agenzie e degli enti, hanno ceduto il passo ai bollettini con le raccomandazioni ad evacuare territori sempre più estesi e a rinunciare ad un elenco sempre più lungo di alimenti.
Qual è il rischio reale delle radiazioni? Quali precauzioni occorre avere?
2. Quando la rivolta giovanile e popolare che ha rovesciato prima Ben Ali in Tunisia, poi Mubarak in Egitto è arrivata in Libia, il conflitto è sfociato rapidamente in scontri, repressione e guerra. Come già successo per il Kossovo e la Serbia, per l'Irak e l'Afganistan i bombardamenti si portano dietro morte e vittime, solo in parte registrabili in diretta televisiva. Troppi sono i civili ed i militari delle aree di guerra che hanno contratto malattie gravi e tumori che si manifestano nel tempo.
Quali effetti hanno le armi utilizzate sulla natura, sull'ambiente e sulle persone, nel corso degli anni?
Più volte, in queste settimane, i medici ed i biologi del Ramazzini si sono sentiti rivolgere queste domande.
Il bisogno diffuso di verità, di maggiore conoscenze, di cultura si scontra, infatti, con inaccettabili silenzi, reticenze e bugie dei diretti interessati, dei potenti e, troppo spesso, delle istituzioni e dei governi.
Ancora una volta, per avere notizie credibili e corrette è utile affiancare e aggiungere alle autorità preposte, le competenze e le voci di altri soggetti.
L'Istituto Ramazzini è tra questi. Per la sua storia, per la sua essenza: un gruppo di medici, biologi ed operatori sanitari che della ricerca libera ed indipendente e della cultura della prevenzione hanno fatto una scelta di vita ed una pratica quotidiana; una proprietà cooperativa di oltre 20.000 soci, aperta a tutti i cittadini (25 euro di quota sociale, bilanci approvati in assemblea, una testa un voto, 30 sezioni soci territoriali).
Oggi più che mai ha senso e valore la missione che muove il personale ed i soci del Ramazzini: prevenire è meglio che curare!

Gianni Tugnoli

NOTIZIE SCIENTIFICHE pag. 3
- L'attualità di Cesare Maltoni pag. 3
- Collaborazione internazionale pag. 4
- Per le vittime di malattie professionali pag. 6
- Per la tutela dei lavoratori pag. 8
- Prevenire l'osteoporosi pag. 10
- Prevenire il tumore al colon retto pag. 12
- Oltre 100 visite a Castel S. Pietro Terme pag. 15

NOTIZIE ISTITUZIONALI pag. 16
- La scomparsa di Araldo Tolomelli pag. 16
- Verso l'assemblea dei soci pag. 17
- "Italiani" al Castello pag. 20

NOTIZIE SOCIALI pag. 21
- Vogliamoci bene pag. 21
- Sul nucleare, prima di Fukushima pag. 22
- Confronto sugli stili di vita pag. 23
- Calendario delle iniziative delle sezioni soci pag. 24
- Tutti ai mercatini! pag. 26
- 5x1000 pag. 27

RAMAZZINI NEWS

IN COPERTINA: Isabella Manzoli, biologa, impegnata al Centro di Ricerche sul Cancro Cesare Maltoni

Edito da Cooperativa Sociale Istituto Nazionale per lo Studio e il Controllo dei Tumori e delle Malattie Ambientali "B. Ramazzini" Società Cooperativa Sociale (ONLUS)

Pubblicazione quadrimestrale riservata ai Soci
Numero 1 - 2011 - anno XI

Direttore Responsabile: Karen Tolomelli

Comitato di Direzione e di Redazione:
Fiorella Belpoggi, Direttrice del Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni;
Simone Gamberini, Presidente dell'Istituto;
Angela Guaragna, Direttrice del Poliambulatorio;
Fabrizio Sarti, Vice Presidente dell'Istituto;
Morando Soffritti, Direttore Scientifico;
Gianni Tugnoli, Direttore Generale.

Direzione, Redazione e Amministrazione:
Cooperativa Sociale Istituto Nazionale "B. Ramazzini"
Via Libia, 13/a - 40138 Bologna - Tel. 051302252 - Sede unica: Via Libia, 13/a - 40138 (BO)
Aut. Trib. Bologna n. 7066 del 24/11/2000

Realizzazione: D&P srl

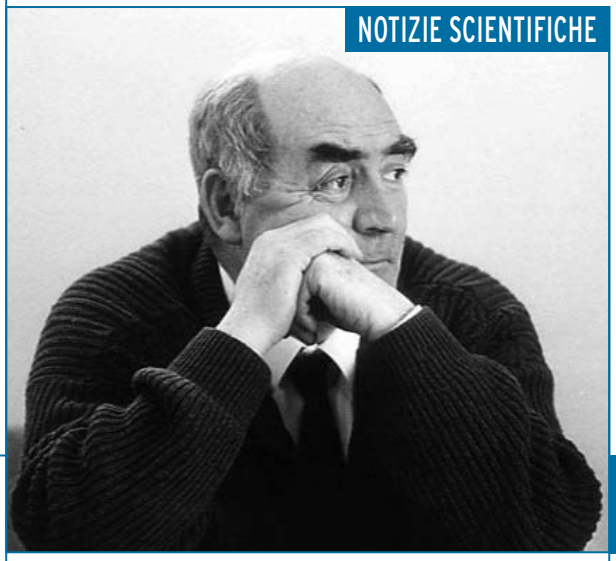
Impaginazione: Federica Marcheselli

Fotografie: Archivio Istituto Ramazzini

Stampa: Tipografia Moderna

Ramazzini News è stampata su carta ecologica Fedrigoni - Symbol Freelife Satin

L'attualità di Cesare Maltoni



Ricordo del Professore nel 10° anniversario della sua scomparsa

Dr. Myron Mehlman

QUEST'ANNO celebriamo il X° anniversario della scomparsa del prof. Cesare Maltoni. Cesare ha dedicato la sua vita agli studi e alle ricerche per prevenire i rischi cancerogeni nell'ambiente di lavoro e nell'ambiente di vita generale. È stato Direttore dell'Istituto di Oncologia "Felice Addarii" del Policlinico S. Orsola di Bologna dal 1966 al 1997 e quindi Direttore Scientifico della Fondazione Europea di Oncologia e Scienze Ambientali B. Ramazzini e dell'Istituto Ramazzini dalla loro costituzione fino alla sua morte, il 22 gennaio 2001. Ha pubblicato oltre 700 lavori scientifici comprendenti ricerche originali, libri e monografie.

Maltoni insieme ai suoi collaboratori ha studiato oltre 200 composti chimici, conducendo oltre 700 esperimenti su roditori. Fra i composti studiati sono compresi il benzene, alcuni additivi delle benzine verdi tra cui l'MTBE, le benzine come tali, il cloruro di vinile, il tricloroetilene, molte fibre minerali (compresi tutti i tipi di amianto), alcuni pesticidi e numerosi altri agenti. Ogni volta che i risultati delle ricerche di Maltoni sono stati pubblicati in riviste scientifiche internazionali o in monografie, essi sono stati fortemente e severamente criticati dall'industria e dai ricercatori sponsorizzati dall'industria. Tutte le critiche sono sempre risultate false e fortemente maliziose. Il tempo ha dimostrato che quegli studi erano stati condotti con grande accuratezza, con elevato approccio etico e comprovata credibilità, senza alcuna eccezione. Il lavoro condotto dall'IR è sempre stato indipendente e sostenuto da cittadini preoccupati unicamente dei possibili rischi per la salute propria e di altri concittadini, senza essere condizionati da alcun interesse economico e/o politico.

Cesare è sempre stato un amico dei lavoratori. Egli non è stato solo uno dei più grandi ricercatori sul cancro, ma è stato anche un medico che ha dato importanti contributi clinici alla ricerca oncologica. Il suo originale approccio metodologico nel condurre studi su composti industriali tenendo sotto osservazione gli animali sperimentali per tutta la vita, è stato riconosciuto da molti suoi colleghi come la metodologia più sensibile per la identificazione dei rischi cancerogeni. Egli è stato un Maestro che ha messo in pratica la filosofia di Bernardino Ramazzini secondo la quale: "È meglio prevenire che curare". Come Maestro e docente, i suoi allievi e colleghi, il dott. Morando Soffritti e la dott.ssa Fiorella Belpoggi, hanno seguito le orme da lui tracciate ed entrambi hanno dato importanti contributi alla ricerca sul cancro. Cesare ha lasciato il suo lavoro in buone mani.

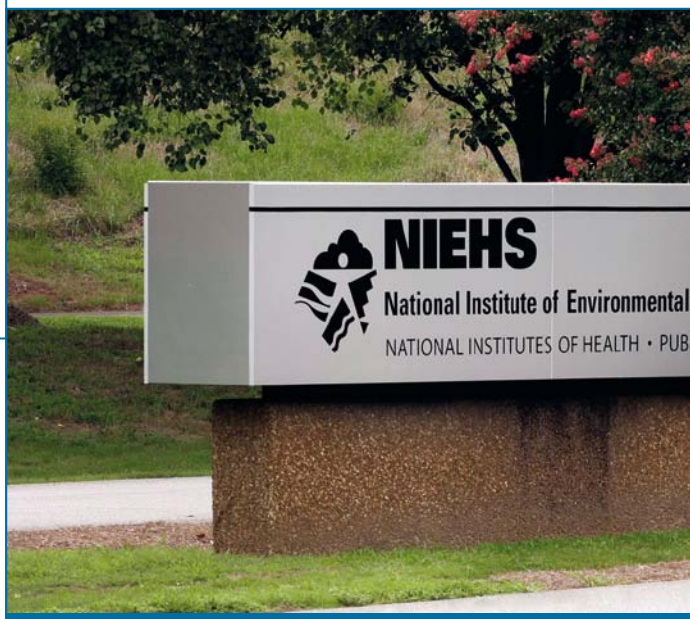
Come una volta Cesare mi scrisse, considerava molti colleghi del Collegium Ramazzini ed i suoi più stretti collaboratori come amici "speciali", e soprattutto gli piaceva ricordare i momenti lieti trascorsi insieme a loro. Cesare era un uomo di grande valore che ha contribuito enormemente alla cultura e alla scienza. Egli non verrà mai dimenticato e rimarrà sempre nei nostri cuori.

La commemorazione del 23 gennaio a San Lazzaro di Savena del proffesor Cesare Maltoni (foto sopra)

Collaborazione internazionale

Nuovo accordo con l'Istituto Nazionale di Scienze Mediche ed Ambientali del Governo USA

Dott. Morando Soffritti



L'entrata del National Institute of Environmental Health Sciences (NIEHS)

RECENTEMENTE è stato sottoscritto dal Presidente dell'Istituto Ramazzini, Simone Gamberini, e dalla Direttrice dell'Istituto Nazionale di Scienze Mediche e Ambientali del governo americano, Linda Birnbaum, il rinnovo dell'accordo di collaborazione tra le due istituzioni. L'accordo si basa sul riconoscimento reciproco che nel mondo esistono due importanti programmi di ricerche finalizzate alla identificazione e quantificazione dei rischi cancerogeni di agenti chimici e fisici ambientali mediante studi di laboratorio su roditori: quello del Programma Nazionale Tossicologico che fa capo all'Istituto americano, e quello del Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni dell'Istituto Ramazzini.

Gli scopi principali dell'accordo sono:

1) facilitare lo scambio di materiale biologico per studi sui possibili meccanismi di azione di agenti cancerogeni ambientali, oltre che per la identificazione di indicatori di esposizione e di rischi correlati a tali agenti;

2) promuovere scambi culturali e scientifici fra gli staff dell'Istituto Ramazzini e dell'NIEHS, compreso la possibilità di soggiorni formativi del personale dell'Istituto Ramazzini presso l'Istituto americano;

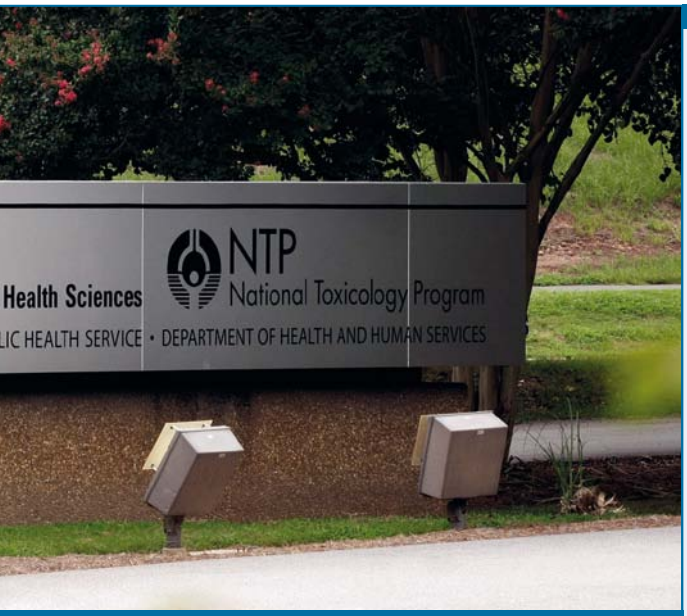
Direttrice del NIEHS, Linda Birnbaum

3) consentire la revisione di preparati istologici di tessuti ed organi di esperimenti condotti dall'Istituto Ramazzini nel passato ed in tempi più recenti, con l'obiettivo di armonizzare quanto più possibile i criteri diagnostici utilizzati e soprattutto valutare l'adeguatezza dei risultati ottenuti al fine di un loro utilizzo per normative da parte di agenzie preposte, in particolare l'Environmental Protection Agency americana.

Per tutte le attività che verranno svolte sono previste risorse finanziarie e impegno del personale che di volta in volta dovrà essere previsto. L'accordo ha la durata di 5 anni ed è rinnovabile.

Quali sono i vantaggi di questa collaborazione per l'Istituto Ramazzini? Innanzitutto la constatazione che in circa 11 anni a partire dal 2000 ad oggi, ben tre direttori dell'NIEHS (Kenneth Olden, Samuel Wilson ed ora Linda Birnbaum) hanno riconosciuto e confermato nel tempo l'autorevolezza delle attività e dei risultati ottenuti nei laboratori di ricerca dell'Istituto Ramazzini presso il Centro di Bentivoglio. Questo costituisce una certificazione di qualità che mette a tacere, e va ben oltre, i pettegolezzi locali che hanno sempre preteso, dai tempi di Maltoni, di mettere in discussione la credibilità dei ricercatori e la utilità delle ricerche condotte a Bentivoglio per la sanità pubblica.

In secondo luogo, l'emergere di tante voci di accademici e membri di agenzie internazionali scesi in



SCOPI PRINCIPALI DELL'ACCORDO RAMAZZINI-NIEHS

- facilitare lo scambio di materiale biologico per gli studi sui meccanismi di azione di agenti cancerogeni ambientali, per l'identificazione di indicatori di esposizione e dei rischi correlati;
- promuovere scambi culturali e scientifici fra gli staff dell'Istituto Ramazzini e dell'NIEHS;
- consentire la revisione di preparati istologici di tessuti ed organi di esperimenti condotti dall'Istituto Ramazzini, con l'obiettivo di armonizzare i criteri diagnostici utilizzati e valutare l'adeguatezza dei risultati ottenuti al fine di un loro utilizzo per normative da parte di agenzie preposte, in particolare l'Environmental Protection Agency americana.

campo pubblicamente in vari contesti scientifici per difendere i nostri risultati e contestare le tesi critiche sostenute da altri ricercatori sponsorizzati dall'industria.

Infine, ma non solo, in questi ultimi dieci anni, abbiamo ricevuto dall'NIEHS contributi a vario titolo per oltre 2 milioni di dollari, di cui circa un milione negli ultimi due anni, contributi questi ultimi che sono stati vitali per il mantenimento del calendario dei nostri programmi. Ciò è oltremodo vero se si considera che nello stesso periodo l'Istituto Ramazzini non ha fruito di alcun finanziamento da parte di enti pubblici nazionali e locali.

Ma quali sono i vantaggi per l'NIEHS e più in generale per la sanità pubblica, derivanti da questa collaborazione? Innanzitutto poter avvalersi dei risultati di ricerche che difficilmente avrebbero potuto essere condotte negli USA, come ebbe occasione di dire un collega americano durante una riunione tecnica. Ad esempio gli studi sulle benzine e su loro additivi e costituenti, gli studi su numerosi tipi di solventi, su dolcificanti artificiali come l'aspartame ed il sucralosio, ed altri ancora.

In secondo luogo la capacità da parte dell'Istituto Ramazzini di sapere affrontare tematiche che preoccupano l'opinione pubblica e per le quali non ci sono conoscenze adeguate sui loro rischi o livelli di sicurezza, come ad esempio gli effetti delle basse esposizioni a radiazioni ionizzanti, oppure la sicurezza dei campi elettromagnetici della telefonia mobile.

Infine, forse il dato più importante, la disponibilità dell'Istituto Ramazzini a condividere e discutere con i colleghi delle agenzie americane le metodologie ed i risultati degli studi condotti. Una disponibilità questa non facile, se non impossibile, da ottenere dalle industrie che conducono gli stessi tipi di studi.

Quali ulteriori opportunità possono aprirsi per l'Istituto Ramazzini? Innanzitutto una estensione della visibilità internazionale dell'Istituto Ramazzini, in particolare i suoi caratteri distintivi. Primo fra tutti il fatto di essere un Istituto di ricerca indipendente, sostenuto da migliaia di soci i quali garantiscono con la loro raccolta fondi, la libertà dei ricercatori di scegliere le tematiche di ricerca più attuali e sensibili e di riportare e commentare i risultati per quelli che sono, senza dover sottostare a compiacenti compromessi. In secondo luogo la possibilità che si riattivi quel rapporto costruttivo di collaborazione con l'industria che in alcune fasi del passato aveva dato risultati molto positivi. E infine la convinzione che, proseguendo sulla strada dell'autonomia e della affermazione dei propri principi e dei propri valori, si determineranno le condizioni per ricostituire anche sul piano locale e nazionale rapporti di collaborazione su obiettivi di mutuo interesse a difesa della salute dei cittadini e della salvaguardia della qualità dell'ambiente.

Istituto Ramazzini ONLUS

NOTIZIE SCIENTIFICHE

Per le vittime di malattie professionali

Un progetto di accompagnamento e di sorveglianza oncologica

Categorie	Casi di mesotelioma
Totale della casistica di tutte le categorie professionali pervenute alla nostra osservazione	517
Lavoratori esposti ad amianto utilizzato nelle FS	206
Lavoratori FS	92
Lavoratori di officine di rotabili ferroviari non dipendenti FS - 17 delle officine di Casaralta	97
Lavoratori esposti a contaminazione da ambiente di lavoro non dipendenti FS	3
Familiari di lavoratori FS	7
Familiari di lavoratori di officine di rotabili ferroviari non dipendenti FS	3
Contaminazione ambientale FS	4

Dott. ssa Fiorella Belpoggi

IL CONTRIBUTO DI BERNARDINO RAMAZZINI, medico insigne nato a Carpi nel 1633, rappresenta una grande pietra miliare nella storia della medicina. Ramazzini non solo è il riconosciuto fondatore della Medicina del Lavoro, è anche colui che con precisione ha indicato che molte malattie sono di origine esogena e perciò prevenibili, e che ha introdotto con assoluta originalità e con forza il concetto che "è di gran lunga più conveniente prevenire che curare, poiché è più agevole prevedere la malattia ed evitarla, che liberarsi da essa". La lezione di Ramazzini rimane oggi di grande attualità come capita per l'opera dei grandi pionieri che hanno anticipato la storia.

I tumori professionali vennero scoperti mediante l'osservazione, geniale ed attenta, di un aumento auto-emergente di tumori particolari in gruppi di popolazione esposta. Fu il caso del carcinoma dello scroto negli spazzacamini esposti ai prodotti di combustione del carbone (Pott, 1775), dei tumori del polmone nei minatori di uranio (Harting e Hesse, 1879; Peller, 1939), del carcinoma della cute nei marinai sovraesposti alla luce solare (Unna, 1894), del carcinoma della vescica negli operai dell'industria dei coloranti esposti ad amine aromatiche (Rehn, 1895), dei carcinomi cutanei nei radiologi (Wolbach, 1909). Attorno agli anni '50 del secolo scorso, le indagini su popolazioni ritenute a rischio venivano programmate in maniera più scientifica che in precedenza, così che i risultati non fossero una semplice osservazione quasi aneddotica, ma potessero possedere una significatività statistica che consentisse una ricaduta positiva per la salute dei lavoratori. Esempi paradigmatici di quegli anni sono le indagini epidemiologiche sulle leucemie dei radiologi (March, 1944, 1950), sui carcinomi dei seni nasali e paranasali nei lavoratori esposti a nichel (Barnett, 1948), sui carcinomi della vescica nei lavoratori esposti ad amine aromatiche (Case e Hosker, 1954) e sui carcinomi del polmone in lavoratori esposti al cromo (Mancuso e Hueper, 1951). Nello stesso periodo venivano svolte anche ricerche sperimentali su animali di laboratorio, in particolare piccoli roditori, che dimostrarono e confermarono i dati riscontrati nell'uomo, e cioè la cancerogenicità della benzidina (Splitz et al., 1950), del nichel (Hueper, 1952), e del cromo (Hueper, 1958). I risultati di entrambi i tipi di studi hanno portato a ritenere che per i vari agenti cancerogeni esistessero organi bersaglio specifici, variabili da agente ad agente, e che quindi tali conoscenze, insieme all'abbassamento dei livelli espositivi, potessero essere utili per stabilire protocolli di sorveglianza sui lavoratori, e costituire un valido strumento di prevenzione primaria e secondaria. Ecco quindi entrare nelle fabbriche il medico del lavoro, che non si limita più a far fronte agli incidenti e ai problemi di tossicità acuta (avvelenamenti, ustioni, ecc.), ma stabilisce controlli periodici sui lavoratori per valutare effetti a lungo termine (tossicità cronica). Nell'era industriale, quando si calcola che circa 80.000 prodotti chimici di sintesi siano stati prodotti dal dopoguerra ad oggi solo negli USA, a partire dalla fine degli anni '70, l'epidemiologia e gli studi sperimentali diventano strumenti essenziali per affrontare il tema della salute dei lavoratori. Le indagini sperimentali ed epidemiologiche per l'identificazione degli agenti cancerogeni (prevenzione primaria) portano all'abbassamento dei livelli espositivi sui luoghi di lavoro; i controlli clinici periodici dei lavoratori a rischio (prevenzione secondaria) diventano parte delle politiche del lavoro ed entrano nelle trattative sindacali.

Ma intanto sostanze chimiche o fisiche (come l'amianto), oggi considerate cancerogene, sono state copiosamente prodotte, impiegate, commercializzate ed immesse nell'ambiente senza le dovute precauzioni.

I tumori professionali rappresentano per il nostro Paese, come per tutti i Paesi industrializzati, un grave problema di salute pubblica. Lo studio europeo CAREX (CARcinogen EXposure) è stato recentemente concluso e ha valutato

che fra i 21,8 milioni di occupati in Italia, sussistano 4,2 milioni di esposti a sostanze cancerogene. Fra i 95 agenti "cancerogeni certi" per l'uomo, secondo l'Agenzia Internazionale di Ricerca sul Cancro (IARC), 44 sono agenti che espongono l'uomo sui luoghi di lavoro. Negli anni '80 Doll e Peto indicavano una stima del 4%, da ritenersi conservativa, dei tumori attribuibili ad esposizione professionale; oggi si valuta che tale stima possa avvicinarsi al 10%, con punte maggiori per alcuni tipi di tumore. Per esempio si ritiene che possa essere molto vicina al 18% per il tumore del polmone, 10% per i tumori della vescica, 8% per i tumori della laringe. In Italia attualmente vengono registrati più di 160.000 casi di mortalità per tumore all'anno (100.000 uomini, 60.000 donne). I nuovi casi diagnosticati negli ultimi anni variano da 240.000 a 270.000 ed i casi prevalenti (cioè soggetti in vita ammalati di tumore) attualmente sono più di 1.500.000. I decessi dovuti a tumori professionali vengono stimati attorno a 10.000 all'anno.

I tumori di origine professionale emergono con una certa difficoltà per diverse ragioni: la lunga latenza fra esposizione ed insorgenza della malattia (in media attorno ai 20 anni, ma può raggiungere, come nel caso dell'amianto, anche 50 anni e più), la multi-fattorialità nell'eziologia di un tumore (ad esempio fumo o esposizione a cancerogeni diversi), la frequente assenza di anamnesi professionale dettagliata da parte del medico al momento della diagnosi.

I dati riportati devono spingere tutto il mondo della medicina del lavoro, sanità pubblica e privata, sindacati e associazioni di categoria, patronati, ad una riflessione. Quello di cui oggi siamo tutti certi è che il lavoratore ex-esposto o esposto è solo nell'affrontare il tema della propria salute. Sono rari i centri di afferenza organizzati per la sorveglianza oncologica di categorie a rischio, soprattutto quando si tratti di lavoratori già in pensione; scarse sono le competenze per riconoscere le origini professionali della malattia e altrettanto scarse sono le informazioni dei medici di base sulle formalità da espletare una volta che un tumore venga identificato come di probabile origine professionale. Il lavoratore è solo, e sola si ritrova la famiglia nell'affrontare la malattia del proprio caro, la scelta terapeutica, lo svolgimento delle pratiche burocratiche correlate al riconoscimento della causalità, l'assistenza psicologica durante il decorso del tumore fino, purtroppo molto spesso, al lutto.

L'inadeguatezza del "sistema" medicina del lavoro in tema di tumori emerge chiaramente dal fatto che in Italia, dei circa 10.000 casi di tumore professionale attesi ogni anno, solo 2.000 vengono denunciati all'INAIL per la richiesta di riconoscimento, e solo 400 vengono in effetti riconosciuti.

Per tutte queste ragioni, per l'esperienza e la tradizionale competenza del Ramazzini nel settore dei tumori professionali (nella tabella 1 vengono riportati i soli casi di mesotelioma da amianto raccolti fra i lavoratori delle ferrovie, ma si potrebbero citare decine di altre categorie), l'Istituto Ramazzini può e deve consolidare il suo ruolo importante, almeno per quanto riguarda la nostra Regione, come punto di riferimento per i lavoratori. Ricordo che Cesare Maltoni, una volta durante un incontro pubblico fu accusato di essere di parte, e rispose: "Si, è vero, il Ramazzini è di parte, è dalla parte dei più deboli, cioè dei cittadini comuni e dei lavoratori!!". L'Istituto Ramazzini è ancora da quella parte. Partendo da questo, dalla convenzione con INCA-CGIL che permette a tutti i lavoratori che si rivolgano agli uffici regionali di usufruire della consulenza dei medici e dei ricercatori dell'Istituto Ramazzini per la relazione tecnica del caso, dalla recente convenzione con l'ASL di Bologna per lavorare insieme su temi correlati alla salute pubblica nel settore della prevenzione, io credo che si possa costruire un progetto unico, per originalità e coerenza, che comprenda la sorveglianza oncologica delle categorie maggiormente a rischio, la diagnosi precoce per i lavoratori colpiti dal male, l'indirizzo terapeutico dopo la diagnosi, l'assistenza legale e quella tecnico-scientifica per la richiesta di riconoscimento INAIL, il follow-up (cioè il controllo periodico), l'assistenza psicologica al paziente e alla famiglia. Per ora è solo un'idea, ma a mio parere nel prossimo futuro il nostro Istituto dovrà impegnarsi per costruire e realizzare quello che al Ramazzini chiamiamo "Progetto Lavoro". Il tema è importante e urgente: così come la cultura è un bene da salvaguardare con priorità nei momenti di crisi per il bene della società tutta, altrettanto dovremmo impegnarci per salvaguardare la salute dei lavoratori nei momenti di crisi economica: sono in entrambi i casi segni di civiltà, oggi valore piuttosto disatteso, ma come detto, il Ramazzini è di parte, e desidera continuare su questa strada.

Istituto Ramazzini
ONLUS

NOTIZIE SCIENTIFICHE

Per la tutela dei lavoratori

Intervista a Giovanni Sicuranza, medicolegale, coordinatore INCA CGIL Emilia Romagna

Piero Pisano

Rimozione di pannelli in eternit da parte di operai specializzati

Dottor Giovanni Sicuranza, allo stato attuale, cosa è emerso dalle conoscenze mediche e dalla prevenzione sui luoghi di lavoro?

Da un lato, la prevenzione e la valutazione dei rischi hanno gradualmente sostituito alcune manifestazioni cliniche conclamate con altre meno evidenti, ma sempre riconducibili alla stessa patologia.

Dall'altro si è accertato che raramente le patologie professionali riconoscono un'unica causa, dovuta al lavoro, ma sono in relazione anche con altri fattori, quali quelli ereditari, quelli costituzionali e quelli ambientali: si tratta, cioè, di patologie multifattoriali. Lo scopo del medico che si occupa di previdenza è individuare, tra le concause della patologia, quella professionale, e di collocarla, quando possibile, nel giusto peso tra le altre concause.

Quali sono gli strumenti della scienza medica in questo ambito?

Sicuramente un valido strumento di controllo è rappresentato dagli studi epidemiologici. Questi studi consistono nel valutare l'incidenza (cioè il numero di casi) e la mortalità per le diverse patologie, e, in caso di una maggiore incidenza/mortalità in categorie di lavoratori di un comparto, mettere in evidenza rischi di patologie specifiche della categoria stessa. Ma mentre questi studi valutano il rischio solo quando esso è già stato subito, gli studi sperimentali permettono di avere un giudizio predittivo sulle situazioni espositive e la loro correlazione a patologie anche gravi, come ad esempio il cancro. Questo tipo di studi da anni caratterizza l'attività dell'Istituto Ramazzini.

> **"Non esiste lavoro il quale, per le condizioni in cui si effettua, non possa essere causa di danno alla salute..."**
> *Bernardino Ramazzini*

Quindi questo permette di verificare il primo requisito importante del nesso di causa?

Esatto. Per stabilire il nesso nel caso specifico la causalità generale è presupposto indispensabile di partenza. Ma questo non basta: occorre che sia soddisfatta anche la causalità individuale. È un percorso che inizia dalla fine e va a ritroso, attraverso la manifestazione della patologia nel singolo individuo, verso l'agente eziologico, verso cioè la causa. La malattia professionale si trova proprio in questo difficile percorso.

Qual è la regolamentazione INAIL in questo ambito?

Almeno nella teoria, l'INAIL ha recepito questo percorso con una circolare, datata 16 febbraio 2006, della Direzione Centrale Prestazioni, della Sovrintendenza Medica Generale e dell'Avvocatura Generale. Questa circolare, dal titolo "Criteri da seguire per l'accertamento della origine professionale delle malattie denunciate", sul nesso di causa afferma che se gli agenti patogeni lavorativi, benché non sufficienti autonomamente, concorrono insieme ad altri agenti patogeni extralavorativi a causare la malattia, questa deve comunque considerarsi di origine professionale

"In questo caso, infatti, l'esposizione a rischio di origine professionale costituisce fattore causale necessario, senza il quale l'evento non avrebbe potuto determinarsi (tumore del polmone in soggetto fuma-

tore esposto a rischio lavorativo da amianto). Invece, quando gli agenti patogeni lavorativi, non dotati di sufficiente efficacia causale, concorrano con fattori extralavorativi dotati di tale efficacia, è esclusa l'origine professionale della malattia."

Dunque, una volta individuata il metodo per l'accertamento del nesso di causa, come si procede quando si tratta di malattie professionali?

Nelle malattie professionali sussiste un doppio itinerario: quello basato sulla presunzione legale di origine, che riguarda la malattie tabellate, e quello che riguarda le malattie non tabellate, in cui l'onere della prova spetta al lavoratore: in entrambi i casi l'esistenza del rischio deve essere accertata. Ma l'attuale riduzione dei casi esemplari ha portato ad adottare un metodo di tipo probabilistico. A questo concetto si aggiunga che le malattie professionali spesso si manifestano con caratteristiche generiche, sfumate, anche a distanza di molto tempo dall'esposizione. Il criterio probabilistico accettabile in ambito previdenziale è dunque quello della causalità debole. In altre parole, opera in ambito previdenziale il criterio della ragionevolezza ed è quindi sufficiente che la patologia risulti compatibile con il rischio a cui il lavoratore è esposto o è stato esposto.

Le riunioni tra INCA CGIL ed Istituto Ramazzini portano ad indagare sulla correlazione tra singola neoplasia ed agenti cancerogeni ambientali

Quindi adesso le patologie denunciate come malattie professionali causate da un unico agente con criteri di assoluta certezza scientifica costituiscono ormai una limitata casistica?

Si. Il lungo periodo di latenza di alcune di queste malattie, inoltre, rende difficoltosa, quando non impossibile, la ricostruzione delle condizioni esistenti nell'ambiente di lavoro al momento dell'esposizione. Il rapido mutamento delle tecnologie produttive, infatti, ha indotto le imprese ad adeguare i macchinari e i cicli produttivi con la conseguenza che la situazione riscontrabile al momento della denuncia della malattia professionale è diversa da quella esistente all'epoca dell'esposizione.

Come valuta la collaborazione tra il patronato INCA-CGIL e l'Istituto Ramazzini?

Lo staff dell'Istituto, tra cui qui menziono, in modo incompleto, la dottoressa Belpoggi e il Dottor Bua, nella collaborazione con gli Operatori e i Medici del Patronato INCA-CGIL, ha senza dubbio resa più profonda la tutela dei lavoratori affetti da neoplasie di origine professionale.

Le riunioni tra l'INCA e l'Istituto, presso la sede del castello di Bentivoglio, svolte a cadenza mensile, portano ad approfondire i singoli casi, a selezionare quelli meritevoli di approfondimento, a indagare sulla correlazione tra agenti cancerogeni presenti nell'ambiente di lavoro e sulla singola neoplasia, a svolgere, qualora vi siano i presupposti, una relazione dettagliata.

Infine Dottor Giovanni Sicuranza, come considera l'opera di Bernardino Ramazzini, il precursore della prevenzione medica?

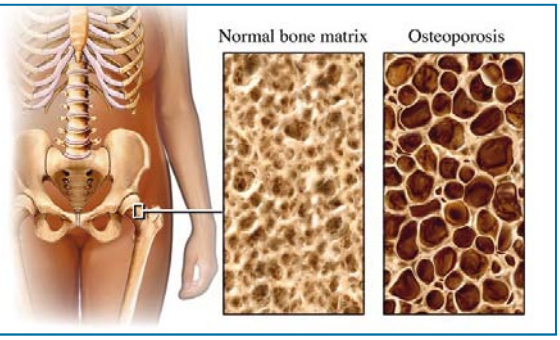
Il suo sguardo è stato così acuto da arrivare fino a noi, ancora attuale. E tutto ricomincia oggi, potenziandosi alla luce della convezione tra il Patronato INCA-CGIL e l'Istituto Ramazzini. Bernardino Ramazzini scrive infatti sul trattato "De Morbis Artificum Diatriba": "Non esiste lavoro il quale, per le condizioni in cui si effettua, non possa essere causa di danno alla salute: ad ogni lavoro corrispondono stimmate morfologiche, lesioni anatomo-patologiche e turbe funzionali più o meno caratteristiche": questa frase è la sintesi del nesso di causa nella prospettiva della moderna previdenza".

Istituto Ramazzini ONLUS

NOTIZIE SCIENTIFICHE

Prevenire l'osteoporosi

Un nuovo servizio del Ramazzini per il controllo della densitometria ossea



Dottor Remo Ramini

L'OSTEOPOROSI è una malattia dello scheletro caratterizzata da una ridotta massa ossea e dal deterioramento della microarchitettura del tessuto osseo che comporta un conseguente incremento della sua fragilità con un maggior rischio di fratture.

Si instaura lentamente, in maniera subdola, e non presenta sintomi per anni. Si manifesta con dolori ossei prevalenti nel tratto dorso-lombare della colonna vertebrale. In una fase più avanzata possono manifestarsi fratture (le zone più colpite sono il femore, il polso e la colonna vertebrale) che condizionano pesantemente la qualità della vita.

Anche se è un problema tipico dell'età avanzata, l'osteoporosi va individuata nel modo più precoce possibile. Infatti, intorno ai 30 anni il tessuto scheletrico raggiunge la sua massima consistenza e da quel momento comincia un lento calo della densità ossea. Le donne sono più colpite da questa malattia (il 25-40% oltre i 50 anni e circa il 70% oltre i 70 anni) perché la perdita minerale ossea è più rapida in coincidenza con la menopausa, a causa di modificazioni ormonali legate a questa fase della vita.

Secondo tutte le linee guida internazionali l'indagine densitometrica è raccomandata a tutte le donne oltre i 65 anni. L'esame più attendibile per diagnosticare l'osteoporosi è la densitometria ossea (MOC: Mineralometria Ossea Computerizzata).

Per l'Organizzazione Mondiale della Sanità la diagnosi densitometrica di osteoporosi si basa sulla valutazione con tecnica dual-energy x-ray absorptiometry (DXA) della densità minerale, raffrontata a quella media di soggetti adulti sani dello stesso sesso. L'unità di misura è rappresentata dalla deviazione standard dal picco medio di massa ossea (T-score). È stato osservato che il rischio di frattura inizia ad aumentare in maniera esponenziale con valori densitometrici di T-score < - 2,5 SD che rappresenta secondo l'OMS la soglia per diagnosticare l'osteoporosi.

PRINCIPALI INDICAZIONI ALLA DENSITOMETRIA OSSEA

- Pazienti con deformità vertebrali o con evidenza radiologica di osteopenia.
- Pazienti, anche in età pediatrica, in trattamento con terapia steroidea.
- Monitoraggio della terapia in pazienti affetti da osteoporosi.
- Donne in postmenopausa per valutare l'eventuale inizio della terapia sostitutiva.
- Soggetti con età superiore a 60 anni con importanti fattori di rischio.
- Pazienti affetti da condizioni cliniche predisponenti all'osteoporosi.

FATTORI DI RISCHIO PER L'OSTEOPOROSI E PER LE FRATTURE

- Menopausa precoce; menarca tardivo; periodi prolungati di amenorrea
- Sesso femminile
- Scarso apporto alimentare di calcio
- Tabagismo
- Elevato consumo di alcol
- Scarsa attività fisica
- Magrezza/Anoressia
- Familiarità per osteoporosi e fratture da osteoporosi
- Età avanzata
- Ipertiroidismo
- Iperparatiroidismo
- Ipercorticosurrenalismo
- Malassorbimento intestinale; malnutrizione
- Gastroresezioni
- Trapianti d'organo
- Uso di farmaci che inducono osteopenia (steroidi, anticonvulsivanti, metotrexate, benzodiazipine, immunosoppressore, diuretici calciotropi, ormoni tiroidei)
- Ipogonadismo maschile e femminile
- Iperprolattinemina
- Acidosi respiratoria

Istituto Ramazzini ONLUS

La MOC non necessita di alcuna preparazione specifica e viene eseguita in tempi brevissimi: il paziente viene fatto sdraiare sul lettino dell'apparecchiatura dove lo strumento di emissione dei raggi X è accoppiato a un braccio mobile che contiene il rilevatore dei raggi e che scorre lungo il corpo. Dura pochi minuti, non è doloroso ed è completamente innocuo.

Obiettivo della MOC è misurare la densità minerale di un osso o di una zona campione, cioè un'area ben delimitata dello scheletro. Queste zone sono solitamente la colonna lombare ed il collo del femore.

Il controllo della densità ossea fornirà indicazioni per comportamenti alimentari e attività motorie idonei ed eventuali integrazioni terapeutiche che verranno gestite dal medico curante o dagli specialisti caso per caso. L'osteoporosi non trattata comporta dolore e sofferenza evitabili, aumenta la mortalità ed ha pesanti conseguenze sociali ed economiche. Il problema osteoporosi è oggi, e lo sarà ancora maggiormente in futuro, un fatto di rilevanza mondiale: l'aumento significativo della vita media della popolazione porta ad evidenziare patologie che, un tempo anche recente, non risultavano in tutta la loro attuale drammaticità.

La prevenzione rappresenta l'approccio più razionale al problema dell'osteoporosi e la diagnosi precoce risulta fondamentale. La malattia infatti per un certo periodo anche lungo, è presente solo sul piano metabolico, in seguito compare la fase sintomatica con la manifestazione più frequente che è la frattura.

Nella prima fase si ha dunque il tempo sufficiente ad instaurare trattamenti che prevengono la sua evoluzione.

L'obiettivo è quello di non far abbassare la massa ossea al di sotto di quella che viene definita la "soglia di frattura", per questo è indispensabile anticipare quanto più possibile la diagnosi.

Per tutto ciò, ma anche per rispondere alla richiesta da parte dei nostri tanti soci e per seguire nel tempo i nostri pazienti in trattamento ormonale antiestrogenico, da novembre 2010 presso il Poliambulatorio di via Libia è possibile eseguire il controllo della densitometria ossea con una apparecchiatura all'avanguardia di cui si è dotato.

ESAMI ESEGUIBILI PRESSO IL POLIAMBULATORIO DI PREVENZIONE ONCOLOGICA RAMAZZINI

Visite specialistiche

- Visita Oncologica
- Consulenza Oncologica
- Visita Senologica
- Visita Ginecologica
- Visita Urologica
- Visita Dermatologica
  - Mappa nevi + Epiluminescenza
  - Asportazione neoformazioni cutanee benigne
  - Crioterapia
- Visita nutrizionale

VISITA ONCOLOGICA GRATUITA PER LE PERSONE DI ETÀ SUPERIORE AI 65 ANNI

Diagnostica per immagini

- Mammografia
- Galattografia
- Densitometria ossea
- Densitometria total body
- Ecografia collo
- Ecografia tiroide
- Ecografia mammaria
- Ecografia addome completo
- Ecografia addome superiore
- Ecografia addome inferiore pelvica
- Ecografia apparato urinario
- Ecografia transvaginale
- Ecografia prostatica transrettale
- Ecografia tessuti molli
- Ecografia linfoghiandole
- Ecografia osteoarticolare

Laboratorio di citologia

- Pap test
- Colposcopia
- Esame citologico escreato
- Secreto mammario
- Agoaspirato
- Esame citologico urina
- Ricerca sangue occulto nelle feci

CERTIFICAZIONE PER IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ

CERMET SISTEMA DI GESTIONE CERTIFICATO
Organismo accreditato da ACCREDIA
Body accredited by ACCREDIA

UNI EN ISO 9001:2008

AI SERVIZI SI PUÒ ACCEDERE ATTRAVERSO PAGAMENTO O CONVENZIONE CON ASSOCIAZIONI, MUTUE ED ASSICURAZIONI

PER INFORMAZIONI > Via Libia 13/A - 40138 Bologna - Tel. 051 302252 - info@ramazzini.it - www.ramazzini.it

NOTIZIE SCIENTIFICHE

Prevenire il tumore al colon retto

Fattori di rischio e strategie diagnostiche

Dott.ssa
Angela Guaragna

I TUMORI DEL COLON RETTO sono al terzo posto per incidenza fra gli uomini ed al secondo fra le donne. È il quarto tumore maligno più frequente in tutto il mondo e il secondo in Europa. In Italia si osservano circa 40-45000 nuovi casi all'anno. Muoiono a causa della malattia circa 20.000 persone ogni anno.

I tumori del colon retto presentano almeno tre caratteristiche di interesse:

- alcuni fattori di rischio ambientali noti;
- lesioni precancerose- gli adenomi – che sono i precursori biologici della maggior parte dei carcinomi;
- una base genetica, almeno in una parte di questi tumori.

I fattori di rischio ambientali noti sono prevalentemente di natura alimentare e fra questi i più documentati sono:

- il sovrappeso, l'obesità e il diabete mellito;
- una dieta ipercalorica;
- un eccessivo consumo di carni rosse;
- una dieta povera di fibre e ricca di cereali raffinati ad elevato indice e carico glucidico;
- un eccessivo consumo di alcool.

Vi è ormai accordo nel ritenere che la gran maggioranza dei carcinomi colorettali si sviluppa a partire da lesioni inizialmente benigne, i polipi adenomatosi.

Esistono diverse condizioni genetiche che predispongono allo sviluppo di tumori colorettali.

Le principali sono la sindrome di Lynch o cancro colorettale ereditario non associato a poliposi e la poliposi adenomatosa familiare, entrambe queste forme ereditarie si trasmettono in maniera autosomica dominante. Oltre alle sindromi ereditarie, una più o meno spiccata familiarità neoplastica per tumori colorettali è presente in circa il 10 % dei pazienti con tumori del grosso intestino. I familiari di primo grado di pazienti con carcinoma colorettale presentano un rischio per questo tipo di tumore che è circa tre volte maggiore rispetto a quello di individui senza familiarità.

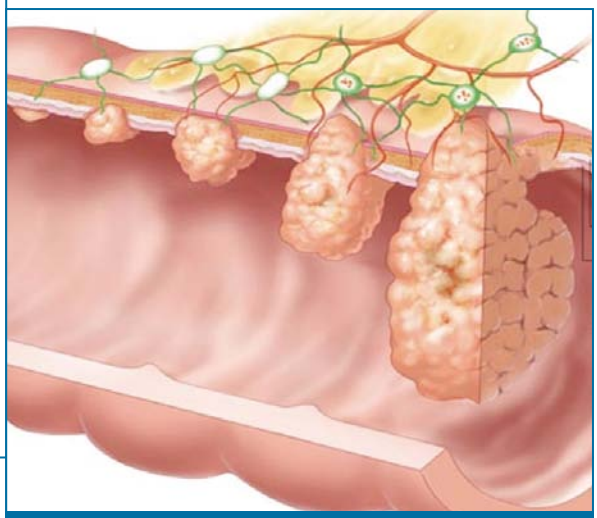


Fig. 1

La storia familiare di tumori intestinali e particolari condizioni cliniche, come la colite ulcerosa di lunga data o il morbo di Crohn, aumentano il rischio del tumore del colon-retto. Ciò implica l'estensione dei programmi di sorveglianza a questi soggetti ai fini della diagnosi precoce.

Infine, nel definire le categorie a rischio da sottoporre ad accertamenti, va tenuto presente il ruolo svolto dall'invecchiamento, che in effetti è il principale fattore di rischio sia per gli adenomi sia per i carcinomi colorettali.

Circa l'80% dei pazienti con neoplasia del colon si presenta alla diagnosi con malattia operabile radicalmente.

Negli ultimi decenni in Italia, come in gran parte dell'Europa, gli andamenti temporali di mortalità sono stati favorevoli, con una diminuzione di oltre il 20 % negli ultimi 15 anni.

L'individuazione e l'asportazione degli adenomi, con conseguente interruzione della sequenza adenoma-cancro, rappresenta un'importante strategia nella prevenzione del carcinoma colorettale (Fig. 1).

La storia clinica delle neoplasie intestinali (sequenza adenoma-cancro) è caratterizzata dal sanguinamento nel lume intestinale. Questo sanguinamento non è un fenomeno continuo ma generalmente correlato, per quantità e frequenza, alle dimensioni della lesione neoplastica ed è più frequente ed abbondante nei tumori invasivi rispetto alle lesioni preinvasive.

Quando il sanguinamento è modesto, specialmente se a carico dei segmenti colici di destra può non essere visibile, e quindi non notato dal paziente ma può essere comunque rilevato attraverso specifici test.

Un importante strumento per la diagnosi precoce è il test del sangue occulto nelle feci. Il test si basa sul presupposto che le neoplasie maligne e i polipi sanguinano più fa-

cilmente della mucosa normale, e che quindi la scoperta del sangue occulto nelle feci porta alla diagnosi in una fase precoce.

Numerose sono ormai le metodiche disponibili per la diagnosi del carcinoma colorettale, fra queste i test immunologici per la ricerca del sangue occulto nelle feci sono quelli attualmente più utilizzati. I test immunologici sono stati introdotti nel 1980 con l'obiettivo di incrementare la sensibilità, abbassando la soglia dell'emoglobina fecale, senza una significativa perdita di specificità, in quanto non influenzabili da componenti della dieta.

La sensibilità della ricerca del sangue occulto fecale varia dal 40% al 60%, la specificità varia dal 70% al 99%, questa tecnica, seguita dalla colonscopia nei positivi, è associata al 33% di riduzione della mortalità.

Dal 2005 in Emilia Romagna è stato avviato lo screening di prevenzione del tumore del colon retto attraverso la ricerca del sangue occulto nelle feci rivolto ai cittadini di età compresa tra i 50 ed i 69 anni.

Fra i test che mirano a ridurre l'incidenza, attraverso la rimozione di lesioni preinvasive e la mortalità mediante la diagnosi precoce di carcinomi asintomatici, la colonscopia rimane la tecnica di elezione perché permette un'esplorazione completa dell'intestino, ha una sensibilità del 96-97 % ed una specificità del 98 %, con un rischio di perforazioni dello 0,1% e di emorragia di grado maggiore dello 0,3 %, tali rischi si manifestano soprattutto in corso di polipectomie.

La rettosigmoidoscopia flessibile permette di esplorare solo il retto-sigma e la parte terminale del discendente in cui sono localizzati il 65% dei cancri e degli adenomi.

La sensibilità e la specificità sono, limitatamente ai primi 60 cm, simili a quelli della colonscopia con minor rischio di perforazioni; in caso però di diagnosi di lesione neoplastica, è necessaria una colonscopia complementare per valutare il colon rimanente.

La colonscopia virtuale è una metodica minimamente invasiva, di visualizzazione di tutto il colon e retto, che utilizza una tomografia computerizzata per acquisire immagini 2D/3D. L'efficacia dell'esame è però notevolmente correlata con le dimensioni delle lesioni.

La diagnosi di tumore del colon retto presso il Poliambulatorio di Prevenzione Oncologica dell'Istituto Ramazzini di via Libia, per tutti i pazienti e per quelli che si presentano con una sintomatologia si basa sull'utilizzo di:

- Esame clinico (comprensivo di accurata anamnesi e valutazione dell'eventuale sintomatologia);
- Ricerca del sangue occulto nelle feci.

Tutti i pazienti di età > 50 che si presentano per una visita oncologica di prevenzione, ricevono un'accurata anamnesi personale e familiare, vengono sottoposti ad un esame obiettivo comprensivo di esplorazione rettale, a questi pazienti, se asintomatici, con anamnesi familiare negativa, obiettività negativa viene consigliata la ricerca del sangue occulto nelle feci annuale o la colonscopia ogni 5-10 anni.

Se è presente almeno uno delle seguenti condizioni:

- età < 50 in soggetti a rischio (pazienti con tumore insorto in parenti di 1° grado prima dei 50 anni o due familiari consanguinei di 1° grado affetti);
- presenza di anomalie colorettali significative (tensione+/-massa addominale, lesioni rettali+/-alterazioni contenuto intestinale), al paziente viene richiesta una colonscopia.

I pazienti di età > 60 anni che riferiscono un sanguinamento rettale di recente insorgenza vengono inviati al Servizio di endoscopia.

Particolare attenzione viene posta per i soggetti con rischio eredo-familiare per i quali viene effettuata una valutazione del rischio e proposto un programma di sorveglianza che prevede un esame clinico ed una colonscopia, se questa risulta negativa nei successivi tre anni vengono eseguiti l'esame clinico e la ricerca del sangue occulto nelle feci su tre campioni. La colonscopia viene consigliata ogni 3-5 anni.

Ai pazienti di età < 50 anni che si presentano con sintomi riferibili a patologia colorettale in assenza di obiettività e di rischio familiare, viene proposta la ricerca del sangue occulto nelle feci ed in caso di negatività comunque la sorveglianza per alcune settimane. Se i sintomi persistono viene consigliata una colonscopia. Per quanto rigurda la sorveglianza postpolipectomia, il rischio di recidiva, sulla cui base deve essere programmata la sorveglianza postpolipectomia, è variabile secondo le caratteristiche dei polipi asportati alla colonscopia.

Vengono identificati soggetti a basso rischio (1-2 adenomi di dimensioni < a 1 cm) per i quali è indicata una colonscopia ogni 5-10 anni anni, soggetti a rischio inter-

medio (3-10 piccoli adenomi o almeno un adenoma di dimensioni superiori al centimetro) per i quali si consiglia follow-up a 3-5 anni e soggetti ad alto rischio (più di 10 adenomi piccoli o almeno tre adenomi superiori ad 1 cm) per i quali è consigliato il follow-up a 1-3 anni.

Sulla base delle linee guida, comunque, nella pratica clinica e quindi nel nostro Poliambulatorio, i tempi di sorveglianza vengono individualizzati sulla base della accuratezza e completezza della colonscopia, dell'età, della presenza di storia familiare e di comorbilità.

In caso di familiarità, il rischio dipende dal numero di familiari affetti dalla patologia, dall'età e dal grado di parentela.

Dal 2008, il Poliambulatorio è stato dotato di un analizzatore automatico per l'analisi del sangue occulto nelle feci, si tratta di un metodo immunologico che sfrutta la reazione antigene anticorpo utilizzando anticorpi monoclonali e/o poloclonali anti emoglobina umana. Viene utilizzato un metodo immunologico al lattice con lettura turbidimetrica e cut-off di positività di 100 ng/ml di emoglobina fecale. Il test è specifico per l'emoglobina umana pertanto non è necessaria alcuna dieta, inoltre i sanguinamenti delle alte vie risultano negativi.

In caso di positività per neoplasia del colon retto alla colonscopia, il paziente riceve dal medico oncologo una adeguata informazione sulla malattia, sulle procedure diagnostiche, sulle opzioni terapeutiche (chirurgia, chemioterapia, radioterapia, chemioradioterapia) e sulle loro conseguenze e un giudizio ponderato sull'aspettativa e qualità della vita. La chirurgia rappresenta la principale opzione terapeutica con intento curativo delle neoplasie colorettali, essa deve portare all'exeresi del segmento di grosso intestino sede del tumore con adeguati margini liberi da malattia e all'asportazione delle rispettive stazioni linfonodali regionali.

Terminata la fase diagnostico-terapeutica vengono programmati i controlli di follow-up che possono essere eseguiti presso il Poliambulatorio.

Il follow-up dei pazienti con tumore del colon retto già sottoposti a trattamento primario con intento radicale ha principalmente lo scopo di rivelare metastasi potenzialmente resecabili (es. fegato, polmone), recidive locali suscettibili di trattamento loco regionale, o secondi tumori primitivi del colon retto.

L'85% delle recidive avvengono nei primi tre anni dopo l'asportazione del tumore primitivo: per questo motivo, la maggior parte delle linee guida per il follow-up raccomandano controlli più intensi, ogni 3-6 mesi per i primi 2-3 anni.

In circa 8 anni e mezzo di attività (giugno 2002-dicembre 2010), presso il Poliambulatorio di Prevenzione Oncologica dell'Istituto Ramazzini di Via Libia a Bologna sono state eseguite 14.242 visite oncologiche.

Su 14.242 visite effettuate, le patologie tumorali maligne diagnosticate sono state 245 di cui sintomatiche 118 e asintomatiche 127.

Delle 127 patologie tumorali asintomatiche diagnosticate in 16 casi si è trattato di un tumore del colon retto e solo per 6 di questi si è reso necessario un trattamento chemioterapico.

Occorre una maggiore informazione e sensibilizzazione riguardo al ruolo della prevenzione e della diagnosi precoce per questa neoplasia

Nonostante l'incidenza molto elevata e nonostante le iniziative di comunicazione attuate soprattutto con l'inizio dello screening, il livello di consapevolezza su questa malattia rimane ancora in larga parte insoddisfacente e questo è inaccettabile in considerazione dei crescenti successi in tema di prevenzione, diagnosi precoce e di terapia che stanno determinando una evidente diminuzione della mortalità per questo tumore pari o addirittura superiore a quanto osserviamo per i tumori della mammella.

Occorre quindi ancora una maggiore informazione e sensibilizzazione riguardo al ruolo della prevenzione e della diagnosi precoce per questa neoplasia: oggi infatti possiamo affermare che il calo dei tassi di mortalità è dovuto soprattutto a quei tumori per i quali gli interventi di prevenzione primaria e di diagnosi precoce possono essere efficaci.

La sorveglianza oncologica inoltre, permette il raggiungimento di due importanti obiettivi: minori costi della malattia in quanto diagnosticata precocemente, migliore qualità della vita dovuta a terapie meno invasive.

Oltre 100 visite a Castel S. Pietro Terme

Dal successo della campagna 2010 un rinnovato impegno

Gemma Voci

SUCCESSO dell'iniziativa "Prevenire è meglio che curare!" organizzata a novembre e dicembre 2010 a Castel San Pietro Terme dall'Istituto Ramazzini, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, il sostegno di ConAmi e la collaborazione dell'Ausl di Imola e dell'Auser di Castel San Pietro Terme.

Oltre un centinaio di cittadini hanno prenotato controlli gratuiti contro i tumori cutanei, al seno e alla prostata, tanto che, esauriti i posti nelle tre giornate inizialmente programmate, è stato necessario fissare ulteriori tre date e sono rimaste in lista d'attesa una ventina di persone.

"In una realtà in cui la prospettiva di vita si allunga, il tumore è una delle malattie che più preoccupano i cittadini - afferma l'assessore alla Sanità Cristina Baldazzi. Siamo molto soddisfatti del risultato che è stato raggiunto da questa iniziativa e continueremo quindi la collaborazione con l'Istituto Ramazzini per il controllo dei tumori, innanzitutto per la dermatologia che ha avuto un alto numero di richieste".

Per la primavera 2011 programmati incontri per la prevenzione dei tumori cutanei

In totale, nelle sei date proposte, sono state sottoposte ai controlli 84 persone. 32 sono state visitate per la prevenzione e diagnosi precoce del tumore alla prostata dal medico urologo Giuseppe Corrado, all'ambulatorio Auser nel Centro civico di Osteria Grande. Altre 29 persone si sono sottoposte al controllo per la prevenzione dei tumori cutanei con la dermatologa Matelda Medri, una parte all'Ospedale di Castel San Pietro e le altre nell'ambulatorio della sede Auser di Castel San Pietro Terme. Infine, sono state 23 le visite di prevenzione dei tumori al seno a cura dell'oncologo Alessio De Nigris, all'Ospedale di Castel San Pietro.

In lista d'attesa erano rimaste altre 24 persone, di cui 20 per la dermatologa.

"Per il Ramazzini la collaborazione con il Comune di Castel San Pietro Terme è un'esperienza importante e positiva – afferma Gianni Tugnoli – in linea con la missione della Cooperativa e capace di proporre utili riflessioni ed ulteriori motivazioni sulla necessità di procedere nell'impegno intrapreso e di qualificare ulteriormente le attività ed i servizi offerti ai cittadini. La significativa adesione conferma l'esistenza di una domanda sociale non soddisfatta dalla pure importante e fondamentale presenza del Servizio Sanitario Regionale, sempre più colpito dalla crisi economica e finanziaria e dalle politiche di tagli del governo".

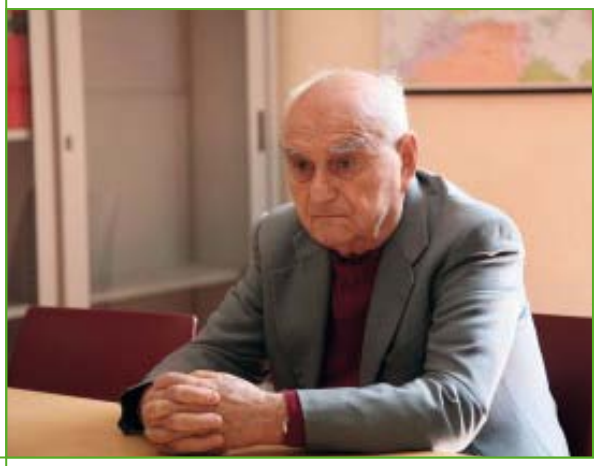
Nelle prossime settimane partirà la seconda fase del progetto che, alla luce dell'interesse manifestato dai cittadini, sarà focalizzata sulla dermatologia. Lunedì 11 aprile, alle ore 20,30 alla Sala Sassi, la dottoressa Matelda Medri terrà la conferenza "Come prevenire i tumori della pelle".

"Una riflessione molto importante e opportuna – sottolinea l'assessore Baldazzi - da farsi prima che inizino le corse all'abbronzatura a tutti i costi, che possono provocare gravi danni alla salute della pelle. Mentre bisogna ricordare che stili di vita sani, alimentazione con meno carni rosse e più verdura e pesce, attività fisica quotidiana sono le migliori medicine per prevenire e combattere il tumore al colon retto".

I controlli dermatologici con la dr.ssa Medri proseguiranno nelle mattinate di sabato 16 aprile e sabato 14 maggio presso gli ambulatori Auser di Castel San Pietro Terme ed Osteria Grande.

NOTIZIE ISTUZIONALI

La scomparsa di Araldo Tolomelli



Partigiano, comunista, senatore e Presidente onorario dell'Istituto Ramazzini

Dott. Morando Soffritti

LO SCORSO 5 APRILE è morto, nella sua abitazione, all'età di 90 anni, il Senatore Araldo Tolomelli. La sua scomparsa ha lasciato sgomenti tutti coloro che lo conoscevano. La sua energia, la sua perdurante capacità di essere un interlocutore efficace nell'analisi della realtà a cui sapeva dare risposte semplici per quesiti complessi, non lasciava presagire una così improvvisa fine.

Araldo Tolomelli era nato a Funo di Argelato in provincia di Bologna nel 1921 da una famiglia operaia. Avviato fin dalla giovane età al mestiere di elettricista, a poco più di 20 anni divenne combattente nella lotta partigiana contro il fascismo con il grado di vice comandante. In seguito fu dirigente del Partito Comunista Italiano e, dal 1976 al 1983, eletto Senatore della Repubblica.

La storia umana e politica di Araldo Tolomelli si è intrecciata spesso con la storia dell'oncologia bolognese, e soprattutto dell'Istituto Ramazzini di cui fu, assieme al Prof. Cesare Maltoni, all'On. Luigi Orlandi ed altri, uno dei fondatori nel 1987 ed in seguito Presidente Onorario.

Araldo Tolomelli fu tra i primi a percepire la novità ed il significato della stretta correlazione tra cancro e degrado dell'ambiente generale, tra cancro e rischi nell'ambiente di lavoro. Il continuo rapporto, che fin dall'inizio degli anni '70 intratteneva con il Prof. Cesare Maltoni ed i suoi più stretti collaboratori, lo aiutò a comprendere anche le contraddizioni (come lui usava definirle) che tale novità avrebbe fatto emergere nei rapporti tra industria e sindacati, oltre che all'interno dell'assetto sanitario locale, del mondo accademico e della realtà politica cittadina, nell'ambito della quale tutte queste componenti sociali trovavano rappresentanza. In quel contesto Tolomelli fu il collante determinante a risolvere contrasti istituzionali ed anche quelli di tipo personale.

Il caso paradigmatico fu quello che si verificò a metà degli anni '80 quando il Consiglio Comunale di Bologna, con Renzo Imbeni Sindaco e Araldo Tolomelli capogruppo Due Torri, fu convocato in seduta plenaria per discutere il punto all'ordine del giorno riguardante la rilevanza o meno per la sanità pubblica dell'attività di ricerca sperimentale condotta nei laboratori del Castello di Bentivoglio. Era quello appunto il periodo in cui Maltoni ed il suo gruppo avevano dimostrato sperimentalmente per la prima volta la cancerogenicità del benzene ed iniziavano a denunciare i numerosi casi di tumore da amianto riscontrati fra i lavoratori delle Officine di Casaralta, delle Officine Grandi Riparazioni delle Ferrovie, degli zuccherifici, ecc. Ci fu un forte dibattito tra due schieramenti contrapposti. Alla fine, grazie al lavoro di Tolomelli e del Sindaco, effettuato prima della seduta di Consiglio, prevalse la parte che riconosceva il valore scientifico e culturale del Centro di Bentivoglio per la sanità pubblica.

A seguito di quel fatto derivò il progetto di dare vita all'Istituto Ramazzini, concepito come cooperativa di soci la cui mission doveva essere quella di promuovere e sostenere la ricerca indipendente sui rapporti tra sviluppo, ambiente e salute. Oggi l'Istituto Ramazzini conta oltre 21.000 soci i quali in 24 anni hanno garantito l'attività di un gruppo di ricercatori che hanno avuto la libertà di scegliere argomenti di ricerca importanti per la sanità pubblica e soprattutto di presentare i risultati per quelli che sono senza alcun condizionamento di parti terze.

Oggi l'Istituto Ramazzini continua ad essere punto di riferimento di agenzie e istituzioni di ricerca nazionali ed internazionali nel settore della cancerogenesi industriale e, per questo, molto è dovuto al suo Presidente Onorario.

Istituto Ramazzini ONLUS

Verso l'assemblea dei soci

Intervista al Presidente Simone Gamberini

Karen Tolomelli

"SUL FRONTE FINANZIARIO la navigazione è sempre più difficile, ma il lavoro dei soci ha prodotto risultati indubbi": il Presidente dell'Istituto Ramazzini, Simone Gamberini, illustra così i punti salienti del bilancio 2010 e le nuove prospettive che l'Istituto ha davanti a sé.

Ci avviciniamo all'assemblea dei soci: puoi anticipare un giudizio sul bilancio e sulle prossime aspettative?

Nonostante tutte le difficoltà che l'approvazione del bilancio di previsione comporta, questo anno si chiude con un piccolo utile.

È un segnale importante, soprattutto perché dimostra che tutti i nostri sforzi tesi a dare un equilibrio alla gestione dell'Istituto dopo l'acquisizione dell'attività della Fondazione stanno andando a frutto e producono risultati tangibili.

Certo, le criticità permangono, in primis la difficoltà dei soci a reperire finanziamenti equiparati agli anni precedenti, ne siamo tutti ben consapevoli ed è per questo che va messo in dovuto risalto il lavoro straordinario portato avanti dai soci e dai volontari.

In ordine ai rapporti che il Ramazzini intrattiene nel campo della ricerca ci sono novità significative?

Per la prima volta assistiamo ad un'inversione di tendenza sul fronte della ricerca: l'accordo siglato con il NIEHS, il National Institute of Environmental Health Sciences, (la principale agenzia federale statunitense che si occupa di malattie ambientali e salute pubblica) ha contribuito in maniera sostanziale e rilevante a coprire la quota destinata alla ricerca, che in un anno difficile come questo rischiava di non esserci.

In questo contesto emerge con evidenza che il consolidamento del nostro centro di ricerca sta progredendo, ma al contempo spicca un lampante paradosso: a fronte di un intervento del Governo americano lo Stato italiano e gli enti territoriali hanno concesso risorse praticamente inesistenti!

Con amarezza ci troviamo quindi a constatare che la ricerca oggi vive solo grazie a contributi esteri ed alla volontà dei soci.

ASSEMBLEA DEI SOCI DELL'ISTITUTO RAMAZZINI

SABATO 28 MAGGIO - Castello di Bentivoglio (Bologna) - Via Saliceto, 3

PROGRAMMA

09.30 › Registrazione dei partecipanti

09.45 › Saluto del Sindaco di Bentivoglio

10.00 › **BILANCIO CONSUNTIVO 2010**

- **Lettura del Bilancio al 31/12/2010**
- **Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione**
- **Relazione del Collegio Sindacale**
- **Deliberazioni conseguenti**

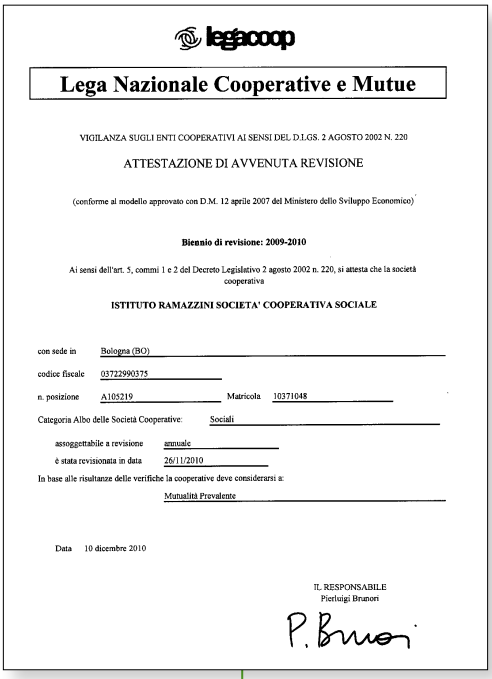
10.00 › **Proposta di impegni e di attività per lo sviluppo dell'Istituto Ramazzini**

- **Rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2011-2013**
- **Elezione dei Membri del Consiglio di Amministrazione**
- **Elezione dei Membri del Collegio Sindacale**

Cosa ci puoi anticipare invece riguardo al bilancio di previsione?

Vorrei premettere che in questi due anni ci siamo concentrati molto sul tema del bilancio e, grazie anche alla collaborazione con Diego Bassini, siamo arrivati a tenere sotto controllo la gestione finanziaria dell'Istituto.

Per il prossimo anno prevediamo un bilancio in sostanziale stabilità, dove cercheremo di consolidare nuove risorse a sostegno della ricerca, sia attraverso le Buone Pratiche di Laboratorio che tramite il rapporto con la cooperazione italiana che in questi mesi stiamo costruendo.



legacoop

Lega Nazionale Cooperative e Mutue

VIGILANZA SUGLI ENTI COOPERATIVI AI SENSI DEL D.LGS. 2 AGOSTO 2002 N. 220

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA REVISIONE

(conforme al modello approvato con D.M. 12 aprile 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico)

Biennio di revisione: 2009-2010

Ai sensi dell'art. 5, commi 1 e 2 del Decreto Legislativo 2 agosto 2002 n. 220, si attesta che la società cooperativa

ISTITUTO RAMAZZINI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

con sede in Bologna (BO)

codice fiscale 03722990375

n. posizione A105219 Matricola 10371048

Categoria Albo delle Società Cooperative: Sociali

assoggettabile a revisione annuale

è stata revisionata in data 26/11/2010

In base alle risultanze delle verifiche la cooperative deve considerarsi a:

Mutualità Prevalente

Data 10 dicembre 2010

IL RESPONSABILE
Pierluigi Brunori

P. Brunori

Con questo bilancio si chiude anche il triennio dell'attuale Consiglio di Amministrazione…

Sì, e diciamo che abbiamo raggiunto l'obiettivo più importante che nel 2008 ci eravamo posti: la possibilità di trovare una nuova vita per il Centro di Ricerca una volta chiusa la Fondazione.

Ci siamo riusciti, anche se è stato difficile sostenere economicamente un passaggio così importante in cui tutti abbiamo creduto.

Oggi consegniamo al prossimo Consiglio di Amministrazione un Istituto con un bilancio in gran parte risanato, un'organizzazione che è stata in grado di superare fasi veramente difficili e che ora è pronta ad affrontare nuove sfide per il futuro.

In questa prospettiva ci conforta che ogni risultato positivo, ogni conquista realizzata sia nata e si muova in sintonia e coerenza con l'identità ed i valori racchiusi nella missione che venne intrapresa ed avviata oltre vent'anni fa dal prof. Cesare Maltoni.

Assai spesso, infatti, assieme ai nostri soci e volontari in questi anni abbiamo fatto prevalere la volontà e la convinzione nei nostri principi, nonostante il più delle volte la situazione finanziaria consigliasse altri percorsi.

DELEGA ASSEMBLEA DEI SOCI DELL'ISTITUTO RAMAZZINI

La/il sottoscritta/o

Luogo e data di nascita

indirizzo

Delego a rappresentarmi all'assemblea dei soci dell'Istituto Ramazzini del 28 maggio 2011

Il socio

a cui affido i più ampi poteri approvando fin d'ora il suo operato.

Data Firma

N.B. A norma di Statuto (articolo 34) il socio delegato non può rappresentare un numero di soci superiore a tre

Istituto Ramazzini ONLUS

BILANCIO CONSUNTIVO 2010

CONTO ECONOMICO

RICAVI	
Contributi da Sezioni Soci	525.108
Eredità	86.244
Contributo 5x1000	370.101
Contributi da imprese e cooperative	178.646
Contributi da Associazioni e Sindac.	57.174
Prestazioni sanitarie	234.806
Contributi da privati	128.275
Canoni di locazione	81.078
Contributi Istituzioni (Enti locali)	51.714
Contributo Ente USA	314.543
Contributi Fondazioni, Banche	125.260
Ricavi da BPL	0
Contributi, ricavi e sopravvenienze	159.499
Proventi finanziari	192
TOTALE RICAVI	**2.312.640**

COSTI	
Dipendenti	889.222
Collaboratori	143.334
Professionisti	144.068
Servizi	200.711
Materiali di consumo	210.342
Utenze	145.663
Manutenzioni	121.532
Affitti	77.327
Consulenze	39.445
Ammortamenti	50.603
Leasing	45.780
Assicurazioni	39.274
Pubblicazioni	47.583
Diversi	51.564
TOTALE COSTI	**2.206.448**

Risultato operativo	**106.192**
Gestione finanziaria	-87.636
Risultato Pre-imposte	18.556
Imposte	-16.000
RISULTATO NETTO	**2.556**

PER ATTIVITÀ	
Ricerca	-263.291
Poliambulatorio	-301.107
Gestione Immobiliare	26.517
Giornate Ramazziniane	-18.255
Struttura	-474.998
Istituzionale	598.333
Sezioni Soci	435.357
RISULTATO NETTO	**2.556**

BASE SOCIALE		2006	2007	2008	2009	2010
Soci sovventori	nr.	1	1	1	1	1
Soci	nr.	17.675	18.780	19.802	20.657	21.537

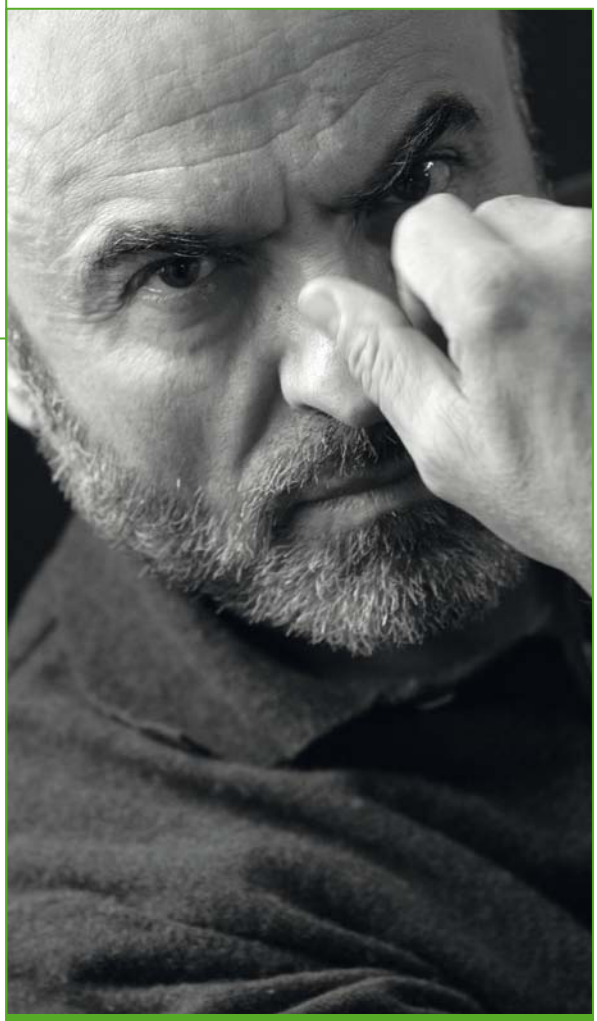
PATRIMONIO SOCIALE		2006	2007	2008	2009	2010
Capitale Sociale	€	370.427	398.652	424.877	465.867	487.286
Riserve *	€	1.430.704	1.524.422	1.917.400	1.920.906	1.948.548
Risultato d'esercizio	€	96.616	279.095	3.616	22.976	2.556
TOTALE PATRIMONIO SOCIALE		**1.897.747**	**2.202.169**	**2.345.893**	**2.409.749**	**2.438.390**

CONTRIBUTI E DONAZIONI		2006	2007	2008	2009	2010
Da Sezioni e territori	€	606.448	697.597	647.454	678.549	589.942
Da Privati per finalità varie	€	129.855	149.696	171.887	141.890	124.240
Da Imprese, Banche e Associazioni	€	166.645	166.521	177.430	423.470	337.232
Da Istituzioni ed Enti Internazional	€	0	0	0	43.106	314.543
Da Istituzioni ed Enti Locali	€	52.974	87.126	88.267	42.235	51.714
Da Eredità	€	20.306			430.000	86.244
Da 5 per mille	€		267.729		342.430	370.101
TOTALI DONAZIONI		**976.228**	**1.368.669**	**1.085.038**	**2.058.574**	**1.874.016**

"Italiani" al Castello

Celebrati a Bentivoglio i 150 anni dell'unità d'italia

Fabrizio Sarti



Ivano Marescotti

IL 13 MARZO SCORSO, la sala dei 5 Camini del Castello di Bentivoglio e sede del Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni, ha ospitato "Italiani" una piece teatrale di Maurizio Garuti, tanto divertente quanto riflessiva, ed interpretata magistralmente da Ivano Marescotti.

L'iniziativa, realizzata grazie alla collaborazione con L'Associazione Temporale, è stata voluta dai Comuni della Associazione Reno-Galliera e dal Museo della Civiltà Contadina per celebrare i 150 anni dell'unità d'Italia. L'occasione, anche grazie allo sponsor, ha consentito di versare un contributo all'Istituto Ramazzini.

"Italiani", attraverso le vicende umane della Famiglia Zappaterra di Bagnacavallo, ci racconta questi 150 anni di storia da Garibaldi alla Resistenza per arrivare ai giorni nostri.

Da questa visuale contadina, in terra di Romagna, si dipanano le vicende umane della famiglia: i concepimenti nei campi di granoturco, le morti in guerra ed i matrimoni in famiglia per non smembrare il podere... e l'amore al massimo è "ad voi ben".

Il dialetto, attraverso la mimica e la voce di Marescotti diventa poesia, pennellate di umanità di una vita che percepiamo nostra ed autentica.

Garuti con arguzia e sarcasmo, con l'irriverenza del Bertoldo, così racconta la nostra storia di emancipazione dagli editti del cardinal legato alle ordinanze di Garibaldi in Sicilia per abolire il servile baciamano, finendo per ricordarci che in 2000 anni di storia della chiesa mai nessun papa si è voluto chiamare Francesco.

C'è spazio per un ritratto del duce e di un improbabile dialogo con Nenni, al Zio Pipen, in prigione a Ponza. Ed in questa storia, la lingua viva, inganna, unisce, registra senso e significati del mutar del paese. Allora, Purcaza e Vigliacaza, sono imprecazioni verso il destino, il caso, la miseria degli uomini, che diventano preghiera... affinchè la storia non si ripeta: in fondo tragedia e farsa li abbiamo già vissuti.

Giacomo Leopardi, nello Zibaldone (22 agosto 1823) scriveva... "E siccome alla sola immaginazione ed al cuore spetta il sentire e quindi conoscere ciò ch'è poetico, però ad essi solo è possibile ed appartiene l'entrare e il penetrare addentro ne'grandi misteri della vita, dei destini, delle intenzioni sì generali, sì anche particolari, della natura...".

Così, oggi, il nostro cuore, rivolgendosi indietro e ritrovandosi, nella storia di ognuno ed in quella della nazione, nella bandiera e nella repubblica ritrovata, sente speranza e sogna futuro.

Istituto Ramazzini ONLUS

Vogliamoci bene

Un gesto d'affetto per una persona amica, per la sua e per la nostra salute, per la prevenzione e per la ricerca.

LA NOSTRA PROPOSTA è diretta a singoli, famiglie, aziende ed enti, che intendono regalare una o più visite preventive e/o esami diagnostici per la salute dei propri cari, di amici e di lavoratori.

L'iniziativa è partita pensando in particolare alle badanti che assistono le persone anziane non autosufficienti. In tanti casi si tratta di donne dell'est europeo (molte ucraine, moldave e bielorusse, nate e vissute nelle terre più colpite dal disastro nucleare di Chernobyl) che raramente si sottopongono a controlli sanitari, in ragione di precari rapporti di lavoro e di mancanza di permesso di soggiorno.

Per questo appare particolarmente ragionevole un'attenzione a promuovere per loro visite preventive (al seno, ginecologiche, …) cogliendo un momento particolare. Ma un "regalo utile" può essere donato a tutte/i… E, in questo, caso vale triplo: oltre alla persona a cui è diretto, è un sostegno anche all'Istituto Ramazzini (che vive grazie ai contributi di soci e di cittadini) e al nostro comune futuro (la prevenzione e la ricerca scientifica come fonte di risparmio e per uno sviluppo più sano e sicuro per la società). In altra pagina sono elencate le visite e le prestazioni che potrete donare e che vengono eseguite presso il Poliambulatorio Ramazzini di Via Libia 13/a, a Bologna.

La persona a cui verrà donato il buono/coupon (simile a quello qui proposto ed acquistabile presso le nostre sedi) dovrà telefonare allo 051-302252 per prenotare un appuntamento.

L'8 MARZO VISITATE GRATUITAMENTE TRENTA DONNE

In occasione dell'8 marzo il Poliambulatorio di prevenzione oncologica dell'Istituto Ramazzini di Bologna, in via Libia 13/a, si è aperto gratuitamente a (trenta) donne, che ancora non lo avevano utilizzato, per altrettante visite senologiche ed ecografia mammaria o mammografia.

La proposta è voluta essere un segno di attenzione per un grande problema del nostro tempo (consulta Ramazzini News 1 del 2010, pag. 14, disponibile su www.ramazzini.it) con lo scopo di diffondere e promuovere la cultura della prevenzione che è alla base della missione della nostra Cooperativa sociale.

È stato un successo immediato. Tante le richieste pervenute allo 051.302252 alla lettura dei quotidiani e all'ascolto della trasmissione televisiva che ha pubblicizzato l'iniziativa. È bastato un giorno per completare le prenotazioni possibili. Alcune decine di domande si sono dovute tramutare in visite all'interno della programmazione normale del poliambulatorio, a tariffe contenute ed accessibili anche per chi ha meno possibilità economiche.

La realizzazione di questa iniziativa è stata resa possibile anche grazie alla disponibilità dei medici e degli operatori sanitari che in questa occasione hanno prestato la loro opera gratuitamente. Li ringraziamo tutti pubblicamente.

La redazione

Istituto Ramazzini
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

Prevenire è meglio che curare!

Vogliamoci bene

Importo donato € _____,00 (in lettere _____/00)

Con questo buono rivolgiti allo **051.302252** (giorni feriali dalle 9 alle 13, dalle 15 alle 17) **e prenota la visita o la prestazione** che ti è stata donata. Il Poliambulatorio è a Bologna in Via Libia 13/a.

FAC-SIMILE
ACQUISTABILE NELLE SEDI E NELLE SEZIONI SOCI

Sul nucleare, prima di Fukushima

Incotro a Crevalcore con la partecipazione di tanti giovani

Miria Cioni

Una esplosione del reattore di Fukushima

PARLIAMO DI NUCLEARE. Scoppia la sala "Ilaria Alpi" bombata di gente, uomini, donne e ragazzi, alcuni hanno sfidato la nebbia per arrivare a Crevalcore. Tanti i giovani intervenuti a questo primo incontro sull'ambiente organizzato dalla sezione di Crevalcore dell'Istituto Ramazzini. Sono tutti seduti i ragazzi, sono arrivati puntuali e sono molto interessati. All'improvviso un brusio, il pubblico mormora "è arrivato, è arrivato, eccolo, buonasera professore". La sala si illumina di calore, di affetto, di stima. È arrivato il papa mi chiedo? No, è arrivato il professor Vincenzo Balzani, docente di chimica all'università di Bologna, si occupa di fotochimica sopramolecolare, nanotecnologia e fotosintesi artificiale. Nanospider e Sunny sono i nomi d'arte degli ultimi prototipi di macchine molecolari usciti dal suo laboratorio e alla fine del suo intervento capisco perché questa straordinaria persona, gentile e garbata è così amata da tutti coloro che lo conoscono. L'incontro inizia con l'intervento del direttore scientifico dell'Istituto Ramazzini. Il Dottor Morando Soffritti è molto stimato anche qui a Crevalcore dove è già intervenuto in favore dell'ambiente diversi anni fa e, compito ingrato ma necessario, fornisce dati sull'incidenza dei tumori nei soggetti esposti al rischio nucleare. Nucleare di pace e nucleare di guerra, emissione di radiazioni, in diagnostica più o meno necessaria, velata denuncia sull'uso indiscriminato e a volte economicamente speculativo delle radiazioni ai fini diagnostici per i bambini. Pacatamente ma inesorabilmente il Dottor Soffritti denuncia attraverso i suoi dati, problemi di etica, abusi e profitti illeciti. Si accenna a Hiroshima, Nagasaki e Chernobyl, esempi eclatanti nella storia del nucleare, ma anche di Seveso, della diossina e altri disastri minori che la politica dello sviluppo a tutti i costi ha prodotto facendo delle vittime dei "sorvegliati speciali" della scienza internazionale. Quando l'uomo per usufruire di un servizio ne diventa la cavia, dimostra che non è il bene comune che si persegue ma l'interesse economico di qualcuno. Per non rischiare di invadere il discorso del professore Balzani, il Dottor Soffritti rimane circoscritto al campo medico. La parte del professor Balzani viene proposta attraverso le immagini della nostra casa, la terra, un'astronave in grande sofferenza, che ha bisogno di energia. Ci parla di sprechi e disuguaglianze e di quanti barili di petrolio servono per produrre una mucca. Curiosi?

Verso il referendum popolare del 12 e 13 giugno, un appuntamento da non mancare per tutti coloro che Prevenire è meglio che curare!

Quanta energia produciamo, cosa ci riserva il futuro?

Ci parla dell'uso sconsiderato e insostenibile delle risorse naturali, come i combustibili fossili, il cui sfruttamento ha permesso uno sviluppo economico senza precedenti in alcune zone del nostro pianeta, producendo disuguaglianza nell'uso delle stesse e guerre per l'accaparramento, arrivando a minacciare la biosfera. Quali alternative allora? Il nucleare può essere ancora una soluzione percorribile? E i biocombustibili? L'energia solare è illimitata, distribuita più o meno equamente, come possiamo sfruttarla? Il dibattito ha dato voce ai nostri ragazzi, la nostra fonte rinnovabile, si è parlato fra l'altro di pannelli solari, di smaltimento, del monitoraggio medico eseguito sui bambini di Chernobyl e avremmo voluto parlare di tanto altro ancora.

Confronto sugli stili di vita

Secondo incontro su ambiente, sviluppo e salute

Miria Cioni

INTERESSANTISSIMO. Sul palco ancora due eccellenze italiane. Inizia il Professor Andrea Segrè, preside della facoltà di Agraria dell'Università di Bologna. Parla di trasformare lo spreco in risorsa, ma andando oltre, eliminare lo spreco usando il più possibile i nostri beni materiali, onde ridurre i rifiuti che sono diventati un nauseante problema ecologico, rispettare l'ambiente, che dà segni di insofferenza e cita il professor Balzani con la sua astronave terra. Diventare consumatori consapevoli e critici e non più pilotati da spot pubblicitari, promuovendo un consumo consapevole ed equo. Ma attenzione tutto deve stabilizzarsi su un equilibrio fatto di regole, etica, ma anche buon senso. Se per equità si intende portare il consumo del terzo mondo e di tutti noi, ai consumi massimi dell'America non arriveremmo con le risorse attuali disponibili ad agosto di quest'anno. Bisogna invece fare un passo indietro, partire dal basso e ripartire quello che c'è e produrre quello di cui l'uomo ha bisogno e non l'inverso, cioè creare il bisogno di qualcosa che non necessita per fare dell'uomo soprattutto un consumatore. Naturalmente il professore ha detto tutto questo e molto di più, meglio di me, con simpatia, con esempi personali e della sua famiglia, ironizzando su sé stesso come consumatore, scendendo dalla cattedra per prendere un carrello di un supermercato e studiare i comportamenti del consumatore stimolato dalle strategie della distribuzione. Stili di vita, globalizzazione, cibi che debbono arrivare a tutti, debbono attraversare grandi spazi, durare a lungo, essere impilabili, piacere, quindi con conservanti, coloranti, insaporitori e vitamine A, naturalmente tutto chimico. La Dottoressa Belpoggi, direttore del Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni, ha esordito riportando grafici sull'andamento dei tumori in America e a Bologna e provincia. I risultati non sono dissimili, dove i tumori sono aumentati sono derivati tutti da stili di vita cambiati negli ultimi decenni, come il fumo in crescita nelle donne che ha portato una maggior incidenza di cancro del polmone nelle stesse. Naturalmente si è parlato dello studio sull'aspartame, degli interessi correlati, dell'interesse della stampa internazionale di questi giorni per l'argomento. Si è parlato di fame nel mondo e di obesità. Molte le donne presenti, alcune facevano parte di un gruppo d'acquisto e volevano indicazioni precise di come muoversi, un'altra signora ha dato un suggerimento molto bello, organizzare corsi presso il comune di residenza per sperimentare orti biologici. Certamente sarebbe un modo piacevole, utile e salutare per combattere la crisi economica, potrebbe essere un'opportunità di lavoro per diverse persone in una comunità rurale come quella di Crevalcore. Sicuramente uno stile di vita sano, un'alimentazione adeguata e non esagerata, con prodotti naturali e non inquinati.

Un orto a chilometro zero

Calendario delle iniziative delle Sezioni soci

APRILE 2011	**11**	CASTEL SAN PIETRO TERME	**Conferenza pubblica** "Come prevenire i tumori della pelle", relatrice Dott.ssa Medri, presso Sala Sassi - Via F.lli Cervi 3 - ore 20.30
	14	ANZOLA EMILIA	**Assemblea soci e rinnovo cariche sociali della sezione di Anzola,** presso Sala Casa del Popolo - Via Goldoni 4 - ore 20.30
	16	IMOLA	**Offerta uova pasquali**, in centro città, tutto il giorno.
	16	CASTEL SAN PIETRO TERME	**Visite dermatologiche gratuite per i residenti**. Presso l'ambulatorio Auser - Via Mazzini 41 - dalle ore 9.00 alle ore 13.00
	17	MONTERENZIO	**Festa dei Fiori**, Piazza De Giovanni
	17	SALA BOLOGNESE	**Offerta uova pasquali** nelle piazze di Padulle, Sala e Osteria Nuova, in mattinata
	23	CASALECCHIO DI RENO	**Offerta uova pasquali** alla Futurshow Station per Virtus-MPS (Siena)
	27	CREVALCORE	**"Il giorno dei birichini. 8 agosto 1848, il popolo di Bologna caccia gli austriaci"** di Maurizio Garuti, Sala Ilaria Alpi - Via Persicetana 226 - ore 21.00
	30	CASTELLO DI SERRAVALLE	**Serata di ballo Country** col maestro Miki West, presso Teatro Comunale di Savigno - ore 21.00
MAGGIO 2011	**1**	SAN LAZZARO DI SAVENA	**Festa dei fiori** con mostra mercato di fiori e piante ornamentali, mercatino di artigianato, frutta fresca, pane e biscotti casalinghi, presso Casa Maltoni - Via Zucchi 13 (loc. Caselle)
	2	OZZANO DELL'EMILIA	**Incontro a tema**: "Per la salute dei nostri bambini. I rischi dell'inquinamento ambientale". Presso Palazzo della Cultura - Piazza Allende 18 - ore 20.30
	7	CASALECCHIO DI RENO	**Assemblea soci** sez. Casalecchio di Reno, presso Casa della Solidarietà, Via del Fanciullo 7 - ore 9.30
	7	MINERBIO	**Commedia dialettale** "L'incanto verde... Al baladur" - Palazzo Minerva, Via Roma 2 - ore 20.30
	14	PONTE SAMOGGIA	**Festa di Primavera** presso Centro Sociale Raimondi - Via Pertini 44 - ore 15.00
	14	CASTEL SAN PIETRO TERME	**Visite dermatologiche gratuite per i residenti** Presso l'ambulatorio Auser di Osteria Grande - Via Broccoli 41 - dalle ore 9.00 alle ore 13.00
	14-15	ARGENTA	**Festa del volontariato** - Piazza Marconi - dalle ore 9.00 alle ore 19.00
	15	IMOLA	**Pranzo** presso il Centro sociale - Via Tiro a Segno 2
	16	CREVALCORE	**Assemblea dei Soci sez. Crevalcore**, presso Centro Civico - Porta Modena - dalle ore 15.00 alle 17.00
	16	OZZANO DELL'EMILIA	**Incontro a tema**: "Alimentazione e salute. La cultura della prevenzione. Parliamo di pesticidi, di dolcificanti artificiali, di aspartame". Presso Palazzo della Cultura - Piazza Allende 18 - ore 20.30
	19	FAENZA	**Incontro pubblico "Prevenire è meglio che curare. L'attualità del pensiero e dell'opera del prof. Cesare Maltoni"**, Presso Sala Bigari - Palazzo Comunale - Piazza del Popolo - ore 18.00
	20-21	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	**Stand della birra** nell'ambito dell'Aperock - Piazza del Popolo
	21	CASTEL SAN PIETRO TERME	**Cena a base di pesce**, presso bocciofila di Osteria Grande - ore 20.00
	22	MONGHIDORO	**Pranzo** a Campeggio
	25	CREVALCORE	**Seminario su "Alimentazione e salute"** a cura del Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni, presso scuola primaria Pizzoli di Palata Pepoli - ore 10.30
	27	CALDERARA DI RENO	**Spettacolo di Danza Orientale**, presso Teatro Spazio Reno - ore 21.00
	28	MINERBIO	**Visite dermatologiche** ai residenti del comune, presso il Centro Sociale di via Roma, dalle ore 9.00 alle ore 13.00
	28	BENTIVOGLIO	**Assemblea Soci Ramazzini**, Castello di Bentivoglio - ore 9.30
	28	CASTELLO DI SERRAVALLE	**Serata di ballo Country** col maestro Miki West, presso Teatro Comunale di Savigno - ore 21.00
	28	SAN LAZZARO DI SAVENA	**Sagra della lasagna**, presso Circolo Arci - Via Bellaria - ore 12.30 (Adulti 20 €, bambini 15 €)
	29	CALDERARA DI RENO	**Piccola pesca di beneficenza** pro Ramazzini organizzata dai ragazzi della Scuola Media di Calderara, gazebo in Piazza Marconi dalle ore 10.00 alle ore 20.00
	30	OZZANO DELL'EMILIA	**Incontro a tema:** "L'importanza della diagnosi precoce delle malattie tumorali. La prevenzione può salvare". Presso Palazzo della Cultura - Piazza Allende 18 - ore 20.30
GIUGNO 2011	**4-5**	BENTIVOGLIO	**Castello in Festa** con spettacoli, intrattenimento, gastronomia e visite guidate. Il tutto a sostegno della ricerca del CRCCM
	5	SAN LAZZARO DI SAVENA	**Festa dei bambini** con giochi a premio, pagliacci, truccabimbi, mago e passeggiata in calesse con cavallino, presso Casa Maltoni - Via Zucchi 13 (loc. Caselle)
	10	CALDERARA DI RENO	**Cena con ballo**, gestito dagli alunni della Scuola Media, presso il Centro Sociale Bacchi - ore 19.30

GIUGNO 2011	**11**	MEDICINA	**Cena campestre** presso Circolo Arci di Crocetta - Via S.Vitale Est 4452. Prenotazione obbligatoria - ore 19.30
	12-13		**Ai seggi**, per i referendum su acqua pubblica e nucleare
	13	OZZANO DELL'EMILIA	**Incontro a tema:** "Il Ramazzini ad Ozzano. Una Casa della Salute al servizio dei cittadini e del territorio". Presso Palazzo della Cultura - Piazza Allende 18 - ore 20.30
	18-25	IMOLA	**Stand informativo** sulle attività, alla Sagra di San Giovanni Asello
	29-30	LOIANO	**Festa d'Estate a Quinzano**
LUGLIO 2011	**1-3**	LOIANO	**Festa d'Estate a Quinzano**
	1-4	CASTELLO DI SERRAVALLE	**Festa di mezza estate** a Zappolino, parco di via Sassi
	14-17	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	**Festa della Birra**, presso Centro Sportivo - Via Castelfranco (di fronte alle piscine comunali)
	22-24	MEDICINA	**Festa della birra**, presso Centro Ricreativo Ca' Nova - Via San Carlo 1333. Ingresso gratuito - ore 19.30
	24	IMOLA	**Giornata all'aperto** presso Fattoria didattica Il Casetto - dalle ore 17.00 alla tarda serata.
AGOSTO 2011	**10-22**	OZZANO DELL'EMILIA	**Agosto con Noi 2011**
	20	SASSO MARCONI	**Addio al Ferragosto**: crescentine, salumi e tanta allegria in Piazza Cremonini - Località Fontana
SETTEMBRE 2011	**8-12**	ARGENTA	**Fiera Argentana** - dalle ore 17.00 alle ore 24.00

Calendario gite

APRILE 2011	**1-3**	ISOLE BORROMEE	Le Isole Borromee, il lago di Lugano, Varese e l'Eremo di Santa Caterina (sez. Sasso Marconi)
	9	CASTELL'ARQUATO-VIGOLENO	Borghi dell'Emilia-Romagna: Castell'Arquato e Vigoleno, pranzo libero. Quota 30 € (sez. Monterenzio)
	21	GENOVA	Genova: Visita all'Euroflora 2011, pranzo libero. Quota 55 € (sez. Monterenzio)
	30/4-7/5	COSTA DALMATA CROAZIA	Laghi di Plitvice, Mostar, Medugorje. Quota 850 € (sez. Monterenzio)
MAGGIO 2011	**6-8**	LAGHI D'ORTA-MAGGIORE	Lago d'Orta, Lago Maggiore, Isole Borromee, Trenino delle Centovalli. Quota 300 € (sez. San Lazzaro)
	8	UMBRIA	Città della Pieve e Scarzuola. Quota 78 euro, pranzo incluso (Sez. Imola)
GIUGNO 2011	**1-5**	BUDAPEST	Budapest e dintorni (sez. Sasso Marconi)
	4	BRESCIA	Brescia, Museo S.Giulia: Matisse e Michelangelo. Pranzo libero. Quota 60 € (sez. Monterenzio)
	19	S.GIMINIANO-MONTERIGGIONI	San Gimiliano, Monteriggioni e Chianti. Quota 58 € (sez. San Lazzaro)
	25-26	ORVIETO-SPELLO	Orvieto e l'Infiorata di Spello. Quota 190/205 € (sez. Monterenzio)
LUGLIO/AGOSTO 2011	**24/7-7/8**	IRLANDA	Tour dell'Irlanda. Quota 2.400 € (sez. Monterenzio)
SETTEMBRE 2011	**16-18**	ROSETO-TERAMO-ATRI	Roseto degli Abruzzi, Teramo, Atri (sez. Sasso Marconi)
	17-18	CINQUE TERRE	Cinque Terre con visita alle varie località in trenino. Quota 198 €. Prenotazioni entro il 10 settembre (sez. San Lazzaro)
	18	FERMO-PORTO S.ELPIDIO	Fermo e Porto Sant'Elpidio e pranzo a base di pesce (sez. Monterenzio)
OTTOBRE/NOVEMBRE 2011	**2/10**	PADOVA	Padova (sez. Monterenzio)
	9/10	TRIESTE	Trieste. Quota 63 €, prenotazioni entro l'1 settembre. (sez. San Lazzaro)
	26/11	BUSSOLENGO (VR)	Mercatino natalizio di Bussolengo, al coperto (sez. Monterenzio)
DICEMBRE 2011	**3-4**	LEVICO-TRENTO	Mercatino di Natale a Levico e a Trento (sez. Sasso Marconi)
	8	BUSSOLENGO	Bussolengo ai Mercatini di Natale. Pranzo libero. (sez. San Lazzaro)

Istituto Nazionale "B.Ramazzini"

Vi invita nello splendido parco di

CASA MALTONI

(Località Caselle)

Via Zucchi, 13 • San Lazzaro • BO

MANIFESTAZIONE A SCOPO BENEFICO

Istituto Ramazzini ONLUS

NOTIZIE SOCIALI

Tutti ai mercatini!

Per cogliere occasioni e sostenere le attività di ricerca e di prevenzione

La redazione

PER SOSTENERE le attività di ricerca e di prevenzione da anni i soci del Ramazzini organizzano mercatini. Quando qualche grande impresa commerciale ci ha fornito grossi quantitativi di prodotti tolti dai bancali, sono stati raccolti anche centinaia di migliaia di euro. Una risorsa decisiva per continuare le nostre attività. Ora siamo in tempi di crisi e i prodotti da offrire arrivano con parsimonia.

Ma l'impegno procede e, in attesa di tempi migliori, diversi artigiani, esercenti e cittadini continuano a donarci oggetti preziosi ed utili che, grazie al lavoro di molte socie e di qualche socio, finiscono prima sui nostri tavoli e poi nelle mani di amici in cerca di occasioni.

Pubblichiamo un elenco dei luoghi e dei giorni in cui si fa mercato con le Ramazzine ed il Ramazzini.

CALENDARIO MERCATINI

Mercoledì (dalle 14.00 alle 18.00) **1ª domenica del mese** (maggio-settembre)	LOIANO	Via Roma, 9
Giovedì (Mattina)	MONGHIDORO	In Piazza
Mercoledì (dalle ore 14.30 alle 18.30)	OZZANO EMILIA	Via Emilia, 79 (presso Casa della Salute)
Martedì, Giovedì e Sabato (dalle ore 15.00 alle 18.00)	SALA BOLOGNESE	Via dei Bersaglieri, 32
Lunedì e Venerdì (dalle 15.30 alle 18.30) **Mercoledì** (dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30)	SAN LAZZARO DI SAVENA	"Le Ramazzine" Via Milano, 2/b
Sabato (dalle 8.00 alle 12.30)	SAN LAZZARO DI SAVENA	P.zza Bracci (a fianco della Chiesa)
Ultima domenica del mese	SASSO MARCONI	In Piazza

Istituto Nazionale "B.Ramazzini" *Prevenire é meglio che curare*

PATRONATO DAL Comune di Ozzano dell'Emilia

PRIMAVERA CON NOI

Ozzano dell'Emilia (BO) Palazzo della Cultura - Piazza Allende, 18

Incontri su temi del nostro tempo a partire dalla ricerca, dall'esperienza e dal punto di vista dell'Istituto Ramazzini

LUNEDÌ 2 MAGGIO ore 20.30
Per la salute dei nostri bambini. I rischi dell'inquinamento ambientale.
Fabiana Manservisi (Biologa del CRCCM di Bentivoglio)

LUNEDÌ 16 MAGGIO ore 20.30
Alimentazione e salute. La cultura della prevenzione. Parliamo di pesticidi, di dolcificanti artificiali, di aspartame.
Luciano Bua (Medico del CRCCM di Bentivoglio)
Eva Tibaldi (Biologa del CRCCM di Bentivoglio)

LUNEDÌ 30 MAGGIO ore 20.30
L'importanza della diagnosi precoce nelle malattie tumorali. La prevenzione può salvare.
Angela Guaragna (Direttrice del Poliambulatorio di prevenzione oncologica)

LUNEDÌ 13 GIUGNO ore 20.30
Il Ramazzini ad Ozzano. Una Casa della Salute al servizio dei cittadini e del territorio.
Simone Gamberini (Presidente dell'Istituto Ramazzini)
Maria Luisa Marcaccio (Direttore di Distretto San Lazzaro-Ozzano dell'AUSL di Bo)
Loretta Masotti (Sindaco di Ozzano),
Cristina Neri (Assessore Comune Ozzano)

PER INFORMAZIONI: Tel. 051 302252 info@ramazzini.it | www.ramazzini.it

Prevenire é meglio che curare

Il 5 x mille all'Istituto Ramazzini è una risorsa decisiva per il futuro!

Meglio prevenire che curare

Istituto Ramazzini ONLUS

Sostieni l'Istituto Ramazzini
con il tuo
5x1000

Firma nel primo riquadro
della specifica sezione della dichiarazione dei redditi:
"Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni
non lucrative e di utilità sociale..."
con l'indicazione del codice fiscale:
03722990375

Per ulteriori informazioni: Tel. 051/302252 - info@ramazzini.it - www.ramazzini.it

Meglio prevenire che curare

Istituto Ramazzini ONLUS

Sostieni l'Istituto Ramazzini
con il tuo
5x1000

Firma nel primo riquadro
della specifica sezione della dichiarazione dei redditi:
"Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni
non lucrative e di utilità sociale..."
con l'indicazione del codice fiscale:
03722990375

Per ulteriori informazioni: Tel. 051/302252 - info@ramazzini.it - www.ramazzini.it

Meglio prevenire che curare

Istituto Ramazzini ONLUS

Sostieni l'Istituto Ramazzini
con il tuo
5x1000

Firma nel primo riquadro
della specifica sezione della dichiarazione dei redditi:
"Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni
non lucrative e di utilità sociale..."
con l'indicazione del codice fiscale:
03722990375

Per ulteriori informazioni: Tel. 051/302252 - info@ramazzini.it - www.ramazzini.it

Meglio prevenire che curare

Istituto Ramazzini ONLUS

Sostieni l'Istituto Ramazzini
con il tuo
5x1000

Firma nel primo riquadro
della specifica sezione della dichiarazione dei redditi:
"Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni
non lucrative e di utilità sociale..."
con l'indicazione del codice fiscale:
03722990375

Per ulteriori informazioni: Tel. 051/302252 - info@ramazzini.it - www.ramazzini.it

Prevenire é meglio che curare

Il 5 x mille all'Istituto Ramazzini è una risorsa decisiva per il futuro!

Firma e chiedi ad amici, parenti e conoscenti di firmare, nel primo riquadro della specifica sezione della dichiarazione dei redditi (sostegno alle organizzazioni non lucrative ...) con l'indicazione del CODICE FISCALE 03722990375

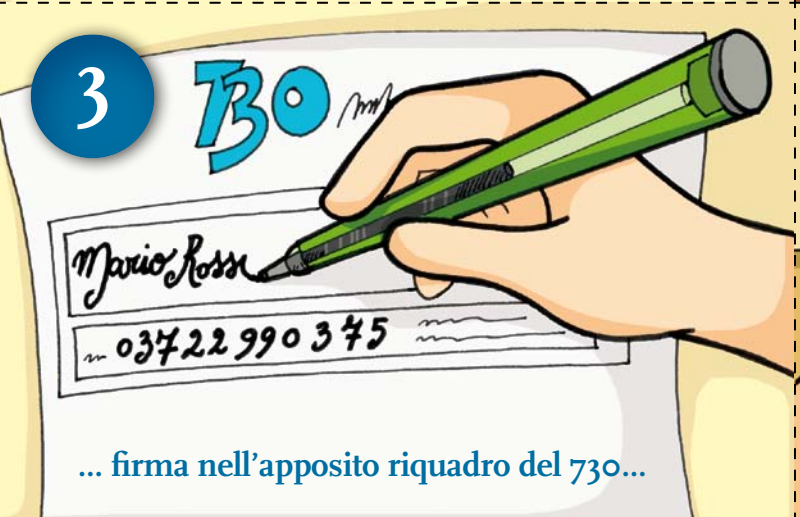
Anno 2006: 9.169 persone, 267.729 euro.
Anno 2007: 11.604 persone, 342.430 euro.
Anno 2008: 12.809 persone, 370.101 euro.
Anno 2009: 11.806 persone, 328.078 euro.
Anno 2010: in attesa dei dati dall'Agenzia delle Entrate.

Anno 2011: contribuisci anche tu!

4 MOSSE PER AIUTARE LA RICERCA

Ritaglia questa cartolina...

... distribuiscila alle persone che conosci...



... firma nell'apposito riquadro del 730...

... grazie per aver aiutato la ricerca!